

Poste Vita SpA

Relazione semestrale 2021

Informazioni sulla Gestione

- Composizione degli Organi Sociali e di Controllo
- Executive summary
- Contesto macroeconomico
- Attività del periodo
- Evoluzione economica e patrimoniale
- Aspetti organizzativi
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Conto Economico

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Composizione degli Organi Sociali e di Controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Presidente	Saverio Capolupo ²
Amministratore Delegato	Andrea Novelli
Consigliere	Vladimiro Ceci ²
Consigliere	Laura Furlan
Consigliere	Guido Maria Nola
Consigliere	Maria Cristina Vismara ³
Consigliere	Fulvia Astolfi ³

DIRETTORE GENERALE Andrea Novelli

COLLEGIO SINDACALE¹

Presidente	Luca Aurelio Guarna
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Maria Giovanna Basile
Sindaco supplente	Mario Stefano Ravaccia
Sindaco supplente	Mara Palacino

¹Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

²A seguito delle dimissioni del Consigliere dott.ssa Monica Biccari e del dott. Vladimiro Ceci dalla sola carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'organo amministrativo della Società, nella riunione del 7 settembre u.s., ha provveduto alla sostituzione della dott.ssa Biccari, nominando - ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile - il dott. Saverio Capolupo quale nuovo amministratore, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il nuovo Consigliere di Amministrazione rimarrà in carica, come da disposizioni normative, fino alla prossima Assemblea dei Soci, che sarà chiamata a procedere alla eventuale ratifica della sua nomina;

³Consiglieri indipendenti;

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

ORGANISMO DI VIGILANZA⁴

Presidente Bruno Assumma

Componente Matteo Petrella

Componente Luciano Loiodice

SOCIETA' DI REVISIONE³⁵ Deloitte & Touche S.p.A.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Presidente Vladimiro Ceci⁶

Componente Maria Cristina Vismara

Componente Fulvia Astolfi

COMITATO REMUNERAZIONI

Presidente Guido Maria Nola

Componente Maria Cristina Vismara

Componente Fulvia Astolfi

⁴ Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2021, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023;

⁵ L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016;

⁶ A fronte delle dimissioni della dott.ssa Biccari anche da Presidente del Comitato per il controllo interno e i rischi e per le operazioni con parti correlate, il Consiglio nella riunione del 7 settembre u.s ha integrato quindi la composizione del suddetto Comitato, individuando il dott. Vladimiro Ceci quale Presidente.

Executive Summary

Nel corso del periodo, la gestione della Compagnia, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata a consolidare la leadership nel mercato vita mediante un ribilanciamento della raccolta verso prodotti che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultano a maggiore valore aggiunto (Multiramo), ed al contempo caratterizzati da un profilo di rischio/rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela.

I **premi raccolti** dalla Compagnia nei primi sei mesi del 2021 sono complessivamente pari a 10,2 miliardi di Euro evidenziando un incremento del 33,5% rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2020 (impattato dalla pandemia), con un forte contributo della raccolta afferente i prodotti più redditizi. In particolare, i premi relativi al prodotto Multiramo sono passati dal 2,6 miliardi di Euro di fine giugno 2020 ai 5,5 miliardi di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2021, con un incidenza sul totale della raccolta che passa dal 34% all'attuale 53,8%.

Le uscite per **liquidazioni** ammontano complessivamente a 6 miliardi di Euro e risultano in linea rispetto al primo semestre 2020. Al decremento delle scadenze registrato nel periodo per 1,2 miliardi di Euro si contrappone l'incremento dei sinistri per 0,8 miliardi di Euro e l'incremento dei riscatti che passano dai 1,6 miliardi di giugno 2020 agli attuali 2 miliardi di Euro, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a 3% rispetto al 2,5% riferito all'analogo periodo del 2020.

In relazione a ciò, la **raccolta netta** nei primi sei mesi del 2021 risulta positiva per 4,2 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, e risulta in sensibile aumento rispetto al dato del primo semestre 2020 (pari a 1,6 miliardi di Euro) grazie al favorevole andamento della produzione.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, verso obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", la cui esposizione complessiva rappresenta circa il 72,6% dell'intero portafoglio (72,9% alla fine del precedente esercizio). La restante parte del portafoglio risulta investita prevalentemente in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,71% per la gestione PostaPensione ed a 2,31% per la gestione PostaValorePiù).

Complessivamente gli attivi delle Gestioni Separate e del patrimonio libero sono passati da 131,2 miliardi di Euro di fine 2020 agli attuali 134,6 miliardi di Euro. Le dinamiche dei mercati finanziari favorevoli rispetto alla fine del primo semestre 2020 hanno dato luogo nel periodo, con riguardo al portafoglio di Classe C, alla registrazione di proventi finanziari netti, afferenti principalmente a competenze ordinarie, per 1.532,2 milioni di Euro in crescita rispetto ai 963,1 milioni di Euro di giugno 2020 per effetto di rettifiche nette di valore pari 443,1 milioni di Euro registrate in quest'ultimo periodo, condizionato dall'iniziale diffusione della pandemia, (pari a soli 39,4 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2021).

Allo stesso tempo, gli attivi di classe D, per effetto della raccolta netta positiva registrata nel corso del periodo, sono risultati pari a 6,2 miliardi di Euro in crescita rispetto ai 5 miliardi di Euro di fine

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

dicembre 2020. Con riferimento a tale categoria di asset, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del periodo sono positivi per 288,6 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai proventi finanziari negativi per 95,6 milioni di Euro registrati alla fine di giugno 2020 (quest'ultimo fortemente condizionato dagli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria).

Le **riserve tecniche** al 30 giugno 2021, sono pari complessivamente a 141 miliardi di Euro, evidenziando una crescita (+5,4 miliardi di Euro) rispetto al dato di fine 2020 (pari a 135,6 miliardi di Euro) per effetto della raccolta netta positiva. La voce risulta essere composta da: i) 134,8 miliardi di Euro da riserve afferenti prodotti di classe C (130,7 miliardi di Euro a fine 2020) e ii) per 6,2 miliardi di Euro (5 miliardi di Euro al 31 dicembre 2020) di riserve riferite a prodotti Unit-Linked.

I **costi di funzionamento**⁴ nel periodo in commento sono pari a 51,8 milioni di Euro, in aumento (+5,4 milioni di Euro) rispetto ai 46,4 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2020, principalmente riferibili a costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali e costi per il personale; l'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,5% e allo 0,1%.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 637,4 milioni di Euro rispetto ai 4,7 milioni di Euro rilevati nel primo semestre 2020. Tenuto conto della relativa fiscalità, il **risultato netto di periodo** risulta alla fine del periodo pari a 446,8 milioni di Euro a fronte di 9,4 milioni di Euro conseguiti nei primi sei mesi del 2020.

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura S.p.A.**, la produzione risulta pari a 168 milioni di Euro, in crescita di 39,6 milioni di Euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2020 (pari a 128,4 milioni di Euro) trainata da tutti i comparti.

Nel corso del medesimo periodo gli oneri relativi ai sinistri sono pari a 77,8 milioni di Euro rispetto a 49,5 milioni di Euro dello stesso periodo del 2020 per effetto principalmente della crescita del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni". Il **saldo del lavoro ceduto**⁵, pari alla fine del periodo a -3,2 milioni di Euro, risulta in lieve peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2020 (pari a -2,5 milioni di Euro), per effetto della crescita del business e dell'elevato grado di conservazione.

I **costi di funzionamento** alla fine del periodo di riferimento sono pari a circa 14,3 milioni di Euro (pari a 15,8 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2020) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 21,2 milioni di Euro in flessione rispetto ai 30,3 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2020. Considerando il carico fiscale,

⁴ Si riferiscono ai costi generali che vengono allocati per destinazione alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

⁵ Il saldo ceduto comprende le provvigioni calcolate con l'aliquota provvisoria.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

il **risultato netto** ammonta a 14,9 milioni di Euro in diminuzione di 6,3 milioni di Euro se confrontato con il risultato conseguito nei primi sei mesi del 2020.

La controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.**, azienda con mission i servizi del mondo sanitario del Gruppo Poste Italiane, si rappresenta che nel periodo ha conseguito complessivamente i ricavi pari a 7 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 6,5 milioni di Euro di fine giugno 2020 (+0,5 milioni di Euro).

I costi risultano complessivamente pari a 5,1 milioni di Euro, in lieve flessione rispetto al dato dell'analogo periodo del 2020 (pari 5,2 milioni di Euro) e riferibili principalmente a costi per il personale e costi per servizi.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il risultato lordo di periodo ammonta a 1,9 milioni di Euro in crescita (+0,6 milioni di Euro) rispetto ai 1,3 milioni di Euro rilevati nel primo semestre 2020. Considerando il carico fiscale, il risultato netto di periodo al 30 giugno 2021 risulta pari a 1,4 milioni di Euro, in aumento di 0,5 milioni di Euro rispetto al dato di fine giugno 2020 pari a 0,9 milioni di Euro.

Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) è stata costituita in data 12 aprile 2019. La Società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, riguardante il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane, appositamente individuato per una prima fase di pilota tra i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Tale distribuzione è stata estesa al mercato solo a partire dalla prima parte del 2021. Alla fine del periodo la Società registra una perdita pari a 32,6 migliaia di Euro, al lordo degli effetti fiscali. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 25,1 migliaia di Euro.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**" (il "Consorzio") da "SDA Express Courier S.p.A", al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro. Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Principali indicatori gestionali

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi delle principali grandezze economico-patrimoniali confrontate con i valori rilevati nel corso del 2020:

(importi in milioni di euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
Patrimonio Netto	4.697,7	4.679,8	17,9	0,4%
Riserve Tecniche assicurative	141.029,9	135.641,5	5.388,4	4,0%
Investimenti Finanziari ⁽¹⁾	143.438,9	137.894,7	5.544,2	4,0%
Indice di Solvibilità	317,4%	299,8%	17,6%	
Clienti	3,7	3,7	-	0,0%
Organico Disponibile (FTE)	325	330	(4,3)	(1,3%)

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Premi Lordi Contabilizzati	10.167,1	7.617,3	2.549,9	33,5%
Oneri netti relativi a sinistri	(6.005,0)	(6.000,5)	(4,5)	0,1%
Raccolta netta	4.157,3	1.611,9	2.545,4	157,9%
Risultato netto di periodo	446,8	9,4	437,4	n.s.
ROE ⁽²⁾	19,1%	0,5%	18,6%	
Rendimento PostaValorePiù	2,3%	2,2%	0,1%	
Rendimento PostaPensione	2,7%	2,6%	0,1%	
Tasso di riscatto	3,0%	2,5%	0,5%	
incidenza costi su premi	0,5%	0,6%	-0,1%	
incidenza costi su riserve	0,1%	0,1%	0,0%	

¹ Comprensivo delle disponibilità liquide e dei ratei per interessi

² Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo annualizzato e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Contesto macroeconomico

Il contesto economico e di mercato

Le più recenti indagini congiunturali rivelano che il ciclo economico internazionale si sta rafforzando di pari passo con il progredire delle campagne di vaccinazione, dell'allentamento delle restrizioni pandemiche e della progressiva ripartenza del settore dei servizi. La Cina e gli Stati Uniti sono le economie, che più velocemente hanno superato gli effetti della crisi dovuta al *lockdown globale* mentre in Europa la ripresa sembra essere cominciata solo nel secondo trimestre dell'anno. Appaiono indietro alcune economie emergenti, alle prese con difficoltà legate all'evoluzione della pandemia e alla campagna di vaccinazione. Intanto, si registra la ripartenza delle attività anche per il settore dei servizi, che potrebbe così affiancare quello manifatturiero nel supportare la ripresa dell'attività economica globale. Il *Purchase Manager Index* relativo ai servizi fa registrare importanti miglioramenti ovunque (negli Stati Uniti ha superato i 70 punti, nell'Eurozona e nel Regno Unito evidenzia un'accelerazione, che lo porta sopra la soglia dei 50 rispettivamente per il terzo e il quarto mese consecutivo).

La forza della ripresa economica, l'incremento del prezzo delle materie prime e la normalizzazione dei prezzi nei settori più colpiti dalla pandemia stanno favorendo un aumento dell'inflazione. Nell'ambito dei Paesi OCSE, l'ultimo dato sulla variazione tendenziale dei prezzi al consumo evidenzia una crescita del 3,8%. Le principali banche centrali considerano l'aumento dei prezzi al di sopra dei target come fenomeno transitorio e legato alla ripartenza delle economie.

In tale contesto, l'orientamento di politica monetaria continua ad essere espansivo e attendista. Le aspettative sui tassi di interesse nel breve termine rimangono pressoché stabili e non sono attesi né rialzi del costo del denaro né riduzioni dei piani di acquisto di titoli di debito entro la fine dell'anno da parte delle banche centrali.

Tuttavia, i tempi stimati dagli analisti di mercato per l'inizio di una riduzione, anche se graduale, dello stimolo monetario dovrebbero essere più rapidi negli Stati Uniti, ove l'inflazione è già sopra i livelli coerenti con l'obiettivo della *Federal Reserve* e il riassorbimento della crisi si prospetta più veloce.

Le politiche fiscali continuano ad essere orientate a sostegno della domanda: negli Stati Uniti prosegue il confronto dell'Amministrazione Biden con i repubblicani per un accordo sulle nuove misure di stimolo, che rispetti quanto più possibile le promesse fatte in campagna elettorale, mentre per l'Eurozona è stato approvato e formalizzato il *Next Generation EU* (per un ammontare complessivo di 800 miliardi di euro).

Negli **Stati Uniti**, lo scenario macroeconomico ha subito una svolta sostanziale nella prima parte del 2021, con l'approvazione di un nuovo pacchetto di stimoli fiscali (da 1,9 trilioni di dollari) e una netta accelerazione nella campagna di vaccinazione. L'economia statunitense appare, tuttavia, ancora lontana dal centrare gli obiettivi della *Federal Reserve* sia in termini di piena occupazione che di inflazione media al 2%. Nonostante il calo della disoccupazione al 5,9%, registrato nel mese di maggio, il tasso di partecipazione alla forza lavoro è ancora basso e devono essere riassorbiti ancora circa 7 milioni di occupati rispetto a febbraio 2020. Nello stesso mese,

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

l'inflazione tendenziale è salita del 5%, ma per il momento nella retorica della *Federal Reserve* viene ancora considerata un fenomeno temporaneo.

Nel primo trimestre 2021, il PIL reale dell'Area Euro è diminuito dello 0,3% rispetto a quello precedente e dell'1,3% a confronto con il primo trimestre del 2020. Le indagini di fiducia di giugno, sia nella manifattura che nei servizi, riportano un miglioramento dell'attività economica e offrono segnali di un generalizzato ritorno alla crescita economica sull'onda dell'allentamento delle restrizioni e di un maggiore ottimismo prospettico in vista delle riaperture programmate. L'inflazione tendenziale è passata dal -0,3% di dicembre 2020 al 2% di maggio 2021. La performance è legata principalmente all'aumento dei prezzi energetici e a fattori c.d. "di base". Infatti, l'andamento dell'inflazione "core", sebbene anch'essa in rialzo rispetto a fine 2020, evidenzia il perdurare di una situazione di debolezza della domanda interna sia sul mercato del lavoro che su quello dei prodotti. In tale contesto la politica monetaria e quella fiscale sono rimaste espansive.

Tra tutti i Paesi del continente europeo, il **Regno Unito** è quello che meglio ha gestito la campagna di vaccinazione e questo dovrebbe consentire di registrare una crescita economica superiore alla media dei Paesi dell'Europa occidentale. Le prospettive dell'attività economica britannica restano, tuttavia, legate oltre che all'evoluzione della pandemia anche a quella dei rapporti post Brexit con l'Unione Europea.

Il ritardo nella campagna di vaccinazione e il protrarsi delle misure di contenimento della pandemia in **Italia** potrebbero pesare sull'attività economica dell'intero primo semestre dell'anno. Tuttavia, una significativa ripresa potrebbe iniziare nei mesi estivi per effetto dell'accelerazione attesa nella somministrazione dei vaccini e della riapertura di molte attività legate ai servizi (come ad esempio il turismo). Nel medio termine, le prospettive appaiono legate sia al rimbalzo post-Covid che alla spinta derivante dall'attuazione del piano di "Ripresa e Resilienza", legato al *Next Generation EU* e recentemente approvato dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda le **economie emergenti**, la Cina continua a registrare un'espansione dell'attività economica sia nella manifattura che nei servizi dopo aver pressoché azzerato i contagi. La ripresa economica appare più lenta e difficoltosa in altre economie, come Russia, Brasile e India, a causa della pandemia.

Mercati finanziari

Le misure di stimolo monetario e quelle di natura fiscale, insieme alla gestione della campagna di vaccinazione, hanno riportato l'ottimismo tra analisti finanziari e investitori che, a loro volta, hanno rivisto al rialzo le aspettative sulla crescita economica statunitense. In tale contesto, l'inflazione attesa è salita dall'1,97% di inizio anno al 2,24% di fine giugno, dopo aver però toccato il 2,55% circa a maggio. Il rendimento nominale del governativo decennale statunitense è stato favorito dall'atteggiamento "remissivo" della Federal Reserve nel considerare l'inflazione un fenomeno prettamente transitorio: dopo aver fatto registrare un picco al di sopra dell'1,70%, ha ripiegato sull'1,46% circa di fine secondo trimestre. Più contenuto il movimento del bund tedesco, salito dal -0,56% di inizio anno al -0,20% circa di fine giugno. In questo caso hanno inciso non solo il ritardo della crescita economica nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti, ma anche la decisione della BCE

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

di intervenire, sia attraverso comunicazioni al mercato che attraverso un aumento degli acquisti, per evitare un deterioramento delle attuali condizioni finanziarie espansive.

Il rendimento del governativo decennale italiano si posiziona attorno allo 0,82% circa mentre lo spread decennale con la Germania si posiziona sui 102 bps: nonostante il rialzo del tasso free-risk e notizie non del tutto incoraggianti sull'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione in Italia, il rendimento del BTP decennale ha trovato sostegno sia negli acquisti della BCE sia nella fiducia rivolta alla figura di Mario Draghi come nuovo Primo Ministro italiano.

Sul fronte del credito societario, sia nel comparto Investment Grade che in quello High Yield, lo spread delle emissioni in Euro si posiziona sotto i livelli pre-pandemia: nel primo caso è di 82 bps, nel secondo di 279 bps circa. Entrambi i comparti continuano a trovare sostegno in un conteso economico in miglioramento, caratterizzato da condizioni finanziarie accomodanti e da aspettative di default in calo, che favoriscono l'attività specialmente sul mercato primario.

I principali mercati azionari sono in rialzo, spinti dai progressi della campagna di vaccinazione e dal maggiore ottimismo sulla crescita economica nel mondo. La stabilizzazione al rialzo dei tassi di interesse nominali, soprattutto per quanto riguarda i livelli del decennale statunitense, è stata ulteriormente d'aiuto alla salita dei mercati azionari nelle economie avanzate che, a fine del secondo trimestre 2021 evidenziano una crescita dell'80% circa rispetto ai minimi del 2020.

Mercato assicurativo vita italiano

La **nuova produzione di polizze individuali sulla vita** pari a 46,1 miliardi di Euro alla fine di giugno 2021, ha registrato una variazione positiva pari a +26,6% rispetto allo stesso mese del 2020, quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica portarono ad una forte contrazione della nuova produzione (pari al -16,5%). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 54,3 miliardi di Euro, e risulta in crescita del +32,8% rispetto all'analogo periodo del 2020.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano nel primo semestre 2021 a 27,8 miliardi di Euro, il 9,5% in più rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, quando il ramo registrava una contrazione del 20,3%.

Risulta, in forte crescita (+71,4%) rispetto al dato del medesimo periodo del 2020, la raccolta di prodotti di Ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) con una raccolta pari alla fine del periodo in commento a 17,9 miliardi di Euro. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 0,3 miliardi di Euro) che registra nei primi sei mesi del 2021 un sensibile decremento (-40,2%) rispetto al dato del medesimo periodo del 2020. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV), seppur continua ad essere contenuto (circa 27 milioni di Euro) risulta in forte crescita (+88,9%) rispetto allo stesso periodo del 2020.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano nel periodo una raccolta pari a 63,8 milioni di Euro segnando un incremento (+33,2%) rispetto al corrispondente periodo del 2020.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 95,1% del totale dei premi emessi e il 59,4% in termini di numero di polizze.

Nuova produzione individuale vita per ramo di attività
giugno 2021 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 21/20	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 21/20
Vita - ramo I	4.052.407	57,1%	-15,8%	1.151.106	27.809.514	60,3%	9,5%
Capitalizzazioni - ramo V	51.357	0,7%	56,0%	1.160	308.669	0,7%	-40,2%
Linked - ramo III	2.977.616	42,0%	72,1%	324.099	17.881.811	38,8%	71,4%
- di cui: unit-linked	2.977.616	42,0%	72,1%	324.099	17.881.811	38,8%	71,4%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	5.104	0,1%	94,9%	59.372	27.017	0,1%	88,9%
Fondi pens. aperti - ramo VI	9.564	0,1%	30,3%	32.232	63.832	0,1%	33,2%
Imprese italiane-extra UE	7.096.048	100,0%	7,7%	1.567.969	46.090.843	100,0%	26,6%
Imprese UE*	1.338.522		57,2%		8.170.059		83,0%
Totale	8.434.570		13,4%		54.260.902		32,8%

(*) dati provvisori

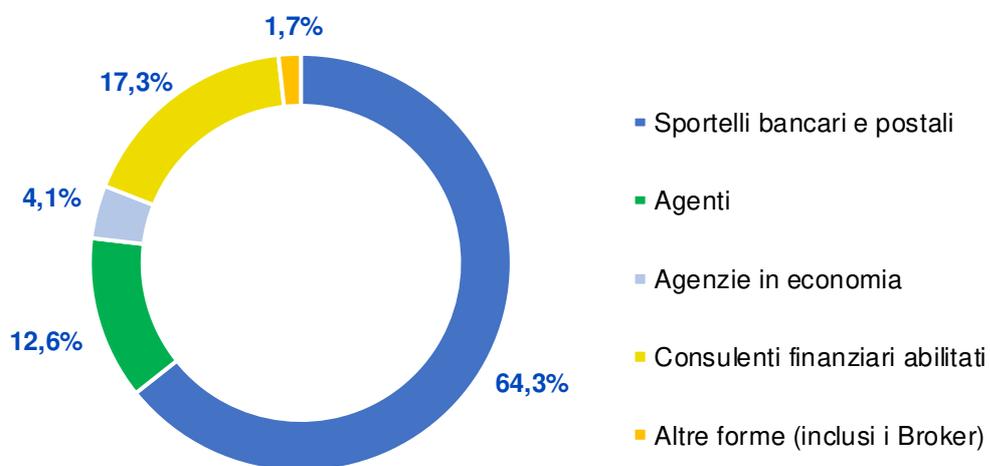
Con riferimento al canale distributivo, il 64,3% della nuova produzione è stata intermediata fino a fine giugno 2021 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di 29,6 miliardi di Euro in aumento (+21,2%) rispetto all'analogo periodo del 2020. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito nel primo semestre 2021 ha raggiunto i 7,7 miliardi di Euro, evidenziando una sensibile crescita (+21,8%) rispetto al dato rilevato del medesimo periodo del 2020 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 16,7%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 8 miliardi di Euro, in sensibile aumento (+55,9%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 17,3%.

Infine, il canale broker e vendita a distanza registra una crescita a fine giugno 2021 del +53,6% rispetto all'analogo periodo del 2020 con un volume di premi collocato pari a 0,7 miliardi di Euro (pari all'1,7% del totale intermediato).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Nuova produzione Vita Individuali per canale distributivo



Fonte: ANIA

L'attività del periodo

Nell'ambito degli indirizzi strategici delineati nel piano che prevedono il miglioramento del mix d'offerta con particolare focus sui prodotti Multiramo, nel corso del periodo sono state lanciate:

- Le polizze Multiramo “**Poste Progetto Dinamico**”, “**Poste Progetto Dinamico Più**”. Le prestazioni sono collegate alla gestione separata “Posta Valore Più” ed al valore delle quote di uno dei due Fondi Interni Assicurativi (di cui uno ESG). Tali polizze prevedono la possibilità di accedere alle opportunità offerte dai mercati finanziari attraverso un approccio graduale ed il servizio di riallocazione graduale del rischio all'approssimarsi della data di scadenza del prodotto;
- La polizza “**Poste Soluzione Valore**”, un contratto di assicurazione sulla vita Multiramo le cui prestazioni sono collegate ad una Gestione Separata “Posta Valore Più” e al valore delle quote di un Fondo Interno Assicurativo scelta tra i due disponibili (uno dei quali ESG). La durata è pari a 10 anni.

Inoltre, al fine di ridurre la sottoassicurazione del paese mediante la sensibilizzazione della clientela sull'importanza dei bisogni di protezione, come previsto nel piano strategico, è stata avviata nel periodo in commento la commercializzazione della nuova **offerta integrata Vita/Danni** con la quale ai sottoscrittori di specifiche polizze Vita viene offerta gratuitamente una polizza danni.

Nel corso del primo semestre 2021, la gestione della Compagnia è stata quindi caratterizzata da un ribilanciamento della raccolta verso prodotti che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultano a maggiore valore aggiunto (Multiramo), ed al contempo caratterizzati da un profilo di rischio/rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela.

I **premi raccolti** dalla Compagnia nei primi sei mesi del 2021 sono complessivamente pari a 10,2 miliardi di Euro evidenziando un incremento del 33,5% rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2020 (impattato dalla pandemia), con un forte contributo, come detto in precedenza, della raccolta afferente i prodotti più redditizi. In particolare, i premi relativi al prodotto Multiramo sono passati dal 2,6 miliardi di Euro di fine giugno 2020 ai 5,5 miliardi di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2021, con un incidenza sul totale della raccolta che passa dal 34% all'attuale 53,8%.

Premi lordi contabilizzati	dati in milioni di Euro					
	30/06/2021	Incidenza	30/06/2020	Incidenza	delta	delta%
Rivalutabili tradizionali	4.072,3	40,1%	4.449,9	58,4%	(377,7)	(8,5%)
Prodotti previdenziali	497,6	4,9%	467,0	6,1%	30,7	6,6%
Multiramo	5.474,5	53,8%	2.589,5	34,0%	2.885,0	111,4%
Unit e index linked	9,2	0,1%	7,6	0,1%	1,6	20,7%
Protezione Retail	34,1	0,3%	28,9	0,4%	5,2	18,0%
Protezione Welfare	17,3	0,2%	13,0	0,2%	4,3	33,5%
Capitalizzazione	62,2	0,6%	61,4	0,8%	0,8	1,2%
Totale	10.167,1	100,0%	7.617,3	100,0%	2.549,9	33,5%

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione dove si evidenzia una prevalenza dei prodotti rivalutabili di Ramo I (comprensivi per il 52,3% della quota parte del Multiramo) che rappresentano il 95,4% della raccolta complessiva.

(dati in milioni di euro)

Premi dell'esercizio	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Ramo I	9.657,6	7.157,7	2.499,9	34,9%
Ramo III	441,5	392,3	49,1	12,5%
Ramo IV	5,9	5,9	0,0	0,7%
Ramo V	62,2	61,4	0,8	1,2%
Premi dell'esercizio lordi contabilizzati "vita"	10.167,1	7.617,3	2.549,9	33,5%
Premi ceduti in riassicurazione	(4,9)	(4,9)	0,1	(1,2%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	10.162,3	7.612,3	2.549,9	33,5%
Premi dell'esercizio netti "danni"	0,0	0,0	0,0	n.s.
Totale Premi netti dell'esercizio	10.162,3	7.612,3	2.549,9	33,5%

Nella tabella seguente si illustra la composizione della raccolta lorda, dove si evince una forte prevalenza dei premi unici pari al 91,4% del totale della produzione (89,6% con riferimento al primo semestre 2020), con volumi pari a 9,3 miliardi di Euro in forte espansione (+36,2%) rispetto al 2020, stante le note vicende dell'emergenza sanitaria, che hanno rallentato la produzione nel primo semestre 2020.

(dati in milioni di euro)

Composizione premi lordi "vita"	30/06/2021	Incidenza	30/06/2020	Incidenza	Variazione	
Premi ricorrenti	871,8	8,6%	793,5	10,4%	78,3	9,9%
- di cui prima annualità	83,0	0,8%	76,2	1,0%	6,8	8,9%
- di cui annualità successive	788,8	7,8%	717,3	9,4%	71,5	10,0%
Premi unici	9.295,3	91,4%	6.823,7	89,6%	2.471,6	36,2%
Totale	10.167,1	100,0%	7.617,3	100,0%	2.549,9	33,5%

Gli oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso del periodo in commento complessivamente pari a 6.005 milioni di Euro sostanzialmente in linea con i valori rilevati nello stesso periodo del 2020 (pari a 6.000,5 milioni di Euro) e si riferiscono a: i) scadenze periodiche (comprehensive di cedole) per 2.484,1 milioni di Euro, in calo di 1.193,3 milioni di Euro rispetto al dato del primo semestre 2020; ii) sinistri per 1.510,4 milioni di Euro in crescita (+755 milioni di Euro) rispetto al dato dell'analogo periodo del 2020 e iii) riscatti per 2.008,8 milioni di Euro, in aumento (+28,3%) rispetto al dato rilevato a fine giugno 2020 e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3% in crescita rispetto al giugno 2020 (pari al 2,5%).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Composizione oneri relativi ai sinistri per causale	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Somme pagate di competenza	6.003,6	5.998,8	4,8	0,1%
<i>Sinistri</i>	<i>1.510,4</i>	<i>755,4</i>	<i>755,0</i>	<i>99,9%</i>
<i>Riscatti</i>	<i>2.008,8</i>	<i>1.565,9</i>	<i>442,9</i>	<i>28,3%</i>
<i>Scadenze periodiche</i>	<i>2.484,1</i>	<i>3.677,4</i>	<i>(1.193,3)</i>	<i>(32,4%)</i>
<i>Altro</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>n.s.</i>
<i>Ramo Danni</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>n.s.</i>
Spese di liquidazione	6,8	4,5	2,2	49,3%
Quote a carico riassicuratori VITA	(5,3)	(2,9)	(2,5)	85,7%
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.	6.005,0	6.000,5	4,5	0,1%

Analizzando il dato per ramo ministeriale, si rileva un incremento degli oneri per sinistri di ramo III di 112 milioni di Euro, pressoché integralmente compensato da un decremento (-111,5 milioni di Euro) dei sinistri afferenti il ramo I.

(dati in milioni di euro)

Oneri relativi ai sinistri per ramo	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Somme pagate di competenza	6.003,6	5.998,8	4,7	0,1%
<i>Ramo I</i>	<i>5.790,4</i>	<i>5.901,9</i>	<i>(111,5)</i>	<i>(1,9%)</i>
<i>Ramo III</i>	<i>167,0</i>	<i>55,0</i>	<i>112,0</i>	<i>203,5%</i>
<i>Ramo IV</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>	<i>(0,3)</i>	<i>(16,9%)</i>
<i>Ramo V</i>	<i>45,0</i>	<i>40,4</i>	<i>4,6</i>	<i>11,3%</i>
<i>Rami Danni</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>(0,0)</i>	<i>n.s.</i>
Spese di liquidazione	6,8	4,5	2,2	49,3%
Quote a carico riassicuratori VITA	(5,3)	(2,9)	(2,5)	85,7%
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.	6.005,0	6.000,5	4,5	0,1%

La politica riassicurativa

Nel corso del periodo, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI. I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 4,9 milioni di Euro (pari al dato rilevato al 30 giugno 2020). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 4,9 milioni di Euro (2,5 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2020). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 0,6 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2020) mostra un saldo positivo pari a 0,6 milioni di Euro in miglioramento rispetto ai -1,7 milioni di Euro rilevati alla fine di giugno 2020.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia il saldo dei crediti e dei debiti distinti per riassicuratore alla fine del primo semestre 2021:

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

	<i>(in migliaia di Euro)</i>	
RIASSICURATORE	crediti	debiti
SWISS RE EUROPE SA	1.959	2.551
CARDIF ASSURANCE VIE S.A.	62	47
AXA FRANCE	398	(46)
RGA - International Reinsurance Company Limited	210	(9)
Totale	2.630	2.543

Reclami

Nel corso del primo semestre 2021, la Compagnia ha ricevuto 1.510 nuovi reclami primi, mentre quelli riferiti al primo semestre 2020 sono stati pari a 1.404. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2021 è stato pari a circa 29 giorni (19 giorni nell'analogo periodo del 2020).

Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso dei primi sei mesi del 2021, 259 reclami a fronte di 592 reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2020. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 27 giorni (17 giorni nei primi sei mesi del 2020).

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 170,9 milioni di Euro, con una competenza economica di 174,7 milioni di Euro (131,5 milioni di Euro al 30 giugno 2020) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali". La Compagnia si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 2,1 milioni di Euro (pari a 0,7 milioni nel corso del primo semestre 2020). Inoltre, nel corso del periodo, sono state appostate per la Capogruppo Poste Italiane provvigioni di mantenimento per 84,3 milioni di Euro (61,8 milioni di Euro nel primo semestre 2020).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

La gestione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2021 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2020:

(dati in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
ATTIVO				
Partecipazioni	205,6	205,6	0,0	0,0%
Investimenti di Classe C	134.605,5	131.161,9	3.443,6	2,6%
Investimenti di Classe D	6.162,4	4.974,8	1.187,6	23,9%
Disponibilità liquide	1.708,3	771,0	937,3	121,6%
Ratei attivi su titoli	758,9	791,3	(32,5)	-4,1%
Totale Investimenti Finanziari	143.440,6	137.904,6	5.536,0	4,0%
Attività materiali	1,5	1,8	(0,2)	-13,8%
Attività immateriali	45,4	49,3	(3,9)	-8,0%
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	3.218,9	3.232,8	(13,8)	-0,4%
Totale Attivo	146.706,4	141.188,4	5.518	3,9%
PASSIVO				
Patrimonio Netto	4.697,7	4.679,8	17,9	0,4%
Prestiti Subordinati	250,0	250,0	0,0	0,0%
Totale Mezzi patrimoniali disponibili	4.947,7	4.929,8	17,9	0,4%
Riserve tecniche di Classe C	134.857,6	130.666,7	4.190,9	3,2%
Riserve tecniche di Classe D	6.172,3	4.974,8	1.197,5	24,1%
Fondi Rischi ed Oneri	16,6	15,5	1,0	6,7%
Debiti diversi ed altre passività	712,2	601,6	110,6	18,4%
Totale Passivo	146.706,4	141.188,4	5.518	3,9%

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprensivi delle disponibilità liquide e delle operazioni in derivati ammontano complessivamente a 143.438,9 milioni di Euro (+ 5.544 milioni di Euro rispetto a quanto evidenziato a fine 2020 pari a 137.894,7 milioni di Euro).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Investimenti finanziari	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
Partecipazioni	205,6	205,6	0,0	0,0%
Azioni e quote	6,4	6,6	(0,1)	(2,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	32.682,5	32.208,3	474,3	1,5%
Titoli di Stato	81.112,0	79.967,6	1.144,4	1,4%
Obbligazioni Corporate	20.804,5	18.979,4	1.825,1	9,6%
Derivati	(1,7)	(9,8)	8,2	n.s.
Investimenti Finanziari di classe C	134.603,8	131.152,0	3.451,8	2,6%
Disponibilità liquide	1.708,3	771,0	937,3	121,6%
Ratei attivi su titoli	758,9	791,3	(32,5)	(4,1%)
Investimenti e disponibilità liquide di Classe C	137.071,0	132.714,3	4.356,6	3,3%
Investimenti di Classe D	6.162,4	4.974,8	1.187,6	23,9%
Totale Investimenti Finanziari	143.438,9	137.894,7	5.544,2	4,0%

Le strategie e le linee guida degli investimenti vengono definite dal Consiglio di Amministrazione con apposite “delibere quadro”, con le quali vengono individuate sia le caratteristiche essenziali, in termini qualitativi e quantitativi, dei comparti di investimento ad utilizzo durevole e non durevole, sia le strategie per l’operatività in strumenti derivati. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance, che include anche organismi collegiali (Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con parti Correlate e Comitato Investimenti).

Investimenti di “classe C”

Gli attivi finanziari detenuti dalla Compagnia attengono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati e relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, la cui prestazione assicurata è parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi all’interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate).

In virtù delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, gli investimenti finanziari di classe C alla fine del primo semestre 2021 risultano pari complessivamente a 134.603,8 milioni di Euro, in crescita del 2,6% rispetto al dato di fine 2020 pari a 131.152 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)

Investimenti Finanziari di classe C	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
Azioni e quote	6,4	6,6	(0,1)	(2,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	32.682,5	32.208,3	474,3	1,5%
Titoli di Stato	81.112,0	79.967,6	1.144,4	1,4%
Obbligazioni Corporate	20.804,5	18.979,4	1.825,1	9,6%
Derivati	(1,7)	(9,8)	8,2	-83,1%
Totale	134.603,8	131.152,0	3.451,8	2,6%

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per asset class con l’apertura tra Comparto Circolante (42,4% del portafoglio) e Comparto Immobilizzato (57,6% del portafoglio):

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2021		31/12/2020		Variazione	
	Val.bilancio	Incidenza %	Val.bilancio	Incidenza %		
Investimenti nel "comparto Circolante"	57.135,8	42,4%	54.350,8	41,4%	2.785,0	5,1%
Azioni e quote	6,4	0,0%	6,6	0,0%	(0,1)	(2,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	4.988,3	3,7%	4.894,6	3,7%	93,7	1,9%
Titoli di Stato	34.603,8	25,7%	33.942,5	25,9%	661,3	1,9%
Obbligazioni Corporate	17.538,9	13,0%	15.516,9	11,8%	2.022,1	13,0%
Derivati	(1,7)	0,0%	(9,8)	0,0%	8,2	n.s.
Investimenti nel "comparto Immobilizzato"	77.468,0	57,6%	76.801,2	58,6%	666,7	0,9%
Azioni e quote	0,0	0,0%	0,0	0,0%	-	n.s.
Quote di fondi comuni di investimento	27.694,2	20,6%	27.313,6	20,8%	380,6	1,4%
Titoli di Stato	46.508,2	34,6%	46.025,1	35,1%	483,1	1,0%
Obbligazioni Corporate	3.265,6	2,4%	3.462,6	2,6%	(197,0)	(5,7%)
Totale Investimenti Finanziari di classe C	134.603,8	100%	131.152,0	100%	3.451,8	2,6%

I proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C ammontano complessivamente a 1.532,2 milioni di Euro in crescita del 59,1% rispetto ai 963,1 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2020, stante principalmente le favorevoli dinamiche dei mercati finanziari rispetto al primo semestre del 2020, nel corso del quale si sono registrate rettifiche nette di valore pari a 443,1 milioni di Euro rispetto ai 39,4 milioni di Euro rilevate nel periodo corrente.

(dati in milioni di euro)

Proventi finanziari Classe C	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Proventi ordinari derivanti da azioni e quote di fondi	81,9	112,4	(30,5)	(27,1%)
Proventi ordinari derivanti da Titoli di Stato	1.318,3	1.197,3	121,0	10,1%
Proventi ordinari derivanti da Obbligazioni Corporate	223,4	244,2	(20,8)	(8,5%)
Profitti netti da realizzo di investimenti	78,3	22,1	56,2	n.s.
Oneri di gestione e interessi passivi	(130,3)	(169,8)	39,5	-23,3%
Totale Proventi finanziari netti realizzati	1.571,7	1.406,2	165,5	11,8%
Riprese di valore su investimenti	28,7	9,8	18,9	192,2%
Rettifiche di valore su investimenti	(68,1)	(452,9)	384,8	(85,0%)
Totale Riprese/rettifiche nette di valore	(39,4)	(443,1)	403,6	(91,1%)
Totale Proventi finanziari netti di classe C	1.532,2	963,1	569,1	59,1%

Le dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo in commento, seppur positive, sono risultate meno favorevoli rispetto alla fine del 2020 dando luogo ad un decremento delle plusvalenze latenti nette, passate dai 18,8 miliardi di Euro di fine 2020 agli attuali 16 miliardi di Euro di cui 13,4 miliardi di Euro afferenti i titoli immobilizzati ed i restanti 2,6 miliardi di Euro relativi ai titoli del Comparto Circolante. Tuttavia, il dato risulta in netto miglioramento rispetto al primo semestre 2020, con riferimento al quale si rilevavano plusvalenze latenti nette pari complessivamente a 11,8 miliardi di Euro.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2021			31/12/2020			Delta
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	P/M Latenti
Investimenti nel "comparto Circolante"	57.135,8	59.714,5	2.578,7	54.350,8	57.254,2	2.903,4	(324,7)
Azioni e quote	6,4	6,4	0,0	7	7	0,0	0,0
Quote di fondi comuni di investimento	4.988,3	5.342,2	353,9	4.894,6	5.168,8	274,2	79,7
Titoli di Stato	34.603,8	36.247,8	1.643,9	33.942,5	35.947,9	2.005,4	(361,4)
Obbligazioni Corporate	17.538,9	18.118,9	580,0	15.516,9	16.140,7	623,9	(43,9)
Derivati	(1,7)	(0,8)	0,9	(9,8)	(9,8)	0,0	0,9
Investimenti nel "comparto Immobilizzato"	77.468,0	90.936,9	13.468,9	76.801,2	92.733,4	15.932,1	(2.463,2)
Azioni e quote	-	-	-	-	-	-	-
Quote di fondi comuni di investimento	27.694,2	29.058,9	1.364,7	27.313,6	28.625,9	1.312,3	52,4
Titoli di Stato	46.508,2	58.294,9	11.786,7	46.025,1	60.263,4	14.238,3	(2.451,6)
Obbligazioni Corporate	3.265,6	3.583,1	317,5	3.462,6	3.844,1	381,5	(64,0)
Totale Investimenti Finanziari di classe C	134.603,8	150.651,4	16.047,6	131.152,0	149.987,6	18.835,5	(2.787,9)

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale. Tali metodologie sono finalizzate a valutare sia nell'ipotesi di uno scenario basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali che in scenari di stress la compatibilità tra le stime di rischio elaborate sia in termini di garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista che di possibili impatti in bilancio rispetto allo loro sostenibilità valutata in base alla consistenza patrimoniale ed i rendimenti tempo per tempo prevedibili.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Di seguito è riportato un prospetto sulla distribuzione degli investimenti obbligazionari (titoli governativi e obbligazioni corporate) per anni a scadenza dove si evince una forte concentrazione (86,59%) da 1 ai 10 anni:

(dati in milioni di euro)

Durata Residua	Circolante		Immobilizzato		Totale	
	Valore di Carico	Distribuzione %	Valore di Carico	Distribuzione %	Totale	Distribuzione %
da 1 a 3	13.022	24,97%	7.474	15,02%	20.496	20,1%
da 3 a 5	15.553	29,83%	2.511	5,04%	18.063	17,7%
da 5 a 7	8.592	16,48%	5.261	10,57%	13.853	13,6%
da 7 a 10	7.983	15,31%	7.072	14,21%	15.055	14,8%
da 10 a 15	3.650	7,00%	8.636	17,35%	12.287	12,1%
da 15 a 20	503	0,97%	7.138	14,34%	7.641	7,5%
da 20 a 30	876	1,68%	9.331	18,75%	10.207	10,0%
oltre	1.964	3,77%	2.351	4,72%	4.315	4,2%
Totale	52.143	100,00%	49.774	100,0%	101.917	100,0%

Per ciò che attiene al rischio di credito, tenuto conto dell'attuale composizione degli investimenti, il rating medio del portafoglio obbligazionario è BBB-, secondo la scala di Fitch, analogamente all'esercizio precedente.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Distribuzione per classi di Rating	Valore di Carico al 30/06/21	Valore di Mercato al 30/06/21	%	
A	1.980	2.049	1,76%	
A-	4.799	5.351	4,60%	
A+	754	774	0,67%	
AA	357	460	0,40%	
AA-	950	1.006	0,87%	
AA+	11	12	0,01%	
AAA	524	557	0,48%	
B	419	425	0,37%	
B+	577	583	0,50%	
BB	1.140	1.165	1,00%	
BB-	606	614	0,53%	
BB+	1.746	1.809	1,56%	
BBB	2.696	2.869	2,47%	
BBB-	82.781	95.834	82,44%	
BBB+	2.380	2.540	2,18%	
NA	196	197	0,17%	
Rating medio	BBB-	101.917	116.245	100,0%

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del precedente esercizio, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari all'80,17% (sostanzialmente in linea con l'81,33% rilevato al 31 dicembre 2020).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Nazione Emittente	Circolante		Immobilizzato		Distribuzione Geografica			
	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Totale	%
ANTILLE	244	-	-	-	244	-	244	0,24%
AUSTRIA	423	-	16	-	438	-	438	0,43%
BELGIO	213	44	71	74	283	117	400	0,39%
BERMUDE	5	-	-	-	5	-	5	0,00%
CANADA	108	-	-	-	108	-	108	0,11%
SVIZZERA	278	-	18	-	297	-	297	0,29%
REPUBBLICA CECA	55	-	55	-	109	-	109	0,11%
GERMANIA	1.245	124	76	43	1.321	168	1.489	1,46%
DANIMARCA	209	-	8	-	217	-	217	0,21%
SPAGNA	1.343	112	172	1.292	1.515	1.404	2.919	2,86%
EUROPA	-	149	-	-	-	149	149	0,15%
FINLANDIA	294	-	50	-	344	-	344	0,34%
FRANCIA	2.697	-	545	111	3.243	111	3.354	3,29%
REGNO UNITO	1.806	29	251	-	2.057	29	2.086	2,05%
GRECIA	-	30	-	-	-	30	30	0,03%
IRLANDA	294	-	32	10	326	10	335	0,33%
ISOLA DI MAN	22	-	-	-	22	-	22	0,02%
ITALIA	1.520	34.004	1.209	44.978	2.728	78.982	81.711	80,17%
JERSEY	3	-	-	-	3	-	3	0,00%
GIAPPONE	377	-	-	-	377	-	377	0,37%
ISOLE CAYMAN	19	-	-	-	19	-	19	0,02%
LUSSEMBURGO	612	-	3	-	615	-	615	0,60%
MESSICO	112	-	10	-	122	-	122	0,12%
OLANDA	2.292	-	397	-	2.690	-	2.690	2,64%
NORVEGIA	111	-	-	-	111	-	111	0,11%
NUOVA ZELANDA	46	3	-	-	46	3	49	0,05%
POLONIA	9	-	-	-	9	-	9	0,01%
PORTOGALLO	130	-	-	-	130	-	130	0,13%
SVEZIA	798	-	69	-	867	-	867	0,85%
SINGAPORE	21	-	-	-	21	-	21	0,02%
USA	2.253	24	285	-	2.538	24	2.562	2,51%
VENEZUELA	-	85	-	-	-	85	85	0,08%
Totale	17.539	34.604	3.266	46.508	20.804	81.112	101.917	100,00%

I rendimenti delle Gestioni Separate, nel periodo di osservazione (dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021) sono risultati pari a 2,31% (2,16% a fine 2020) per la gestione PostaValorePiù e 2,71% (2,82% a fine 2020) per la gestione PostaPensione.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Gestioni Separate	30/06/2021		31/12/2020	
	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,31%	122.572	2,16%	117.929
Posta Pensione	2,71%	9.186	2,82%	8.415

Investimenti di “classe D”

Gli attivi di classe D al 30 giugno 2021 si sono attestati a 6.162,4 milioni di Euro rispetto ai 4.974,8 milioni di Euro di fine 2020.

Investimenti finanziari di classe D	<i>(dati in milioni di euro)</i>		
	30/06/2021	31/12/2020	Variazione
Unit linked	6.162,4	4.974,8	1.187,6 23,9%
Totale Investimenti Finanziari Classe D	6.162,4	4.974,8	1.187,6 23,9%

Tale voce è costituita dagli investimenti in strumenti finanziari posti a copertura di specifici contratti il cui valore è legato all'andamento di particolari indici di mercato e sono costituiti alla fine del periodo esclusivamente da quote di fondi comuni e fondi interni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit linked" in crescita di 1.187,6 milioni di Euro rispetto ai valori di fine 2020 supportata principalmente dalla raccolta netta positiva.

Relativamente **all'operatività in strumenti derivati**, al 30 giugno 2021, sono in essere tre operazioni di vendita a termine designate come operazioni di copertura di fair value, sul Titolo Governativo "BTPS 2,1 07/15/26" al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù classificati nel comparto Circolante. La scadenza delle Vendite a Termine è stata fissata nel mese di novembre 2021.

Tali derivati con nominale complessivamente pari a 700 milioni di Euro (alla fine del 2020 erano presenti in portafoglio cinque posizioni di vendita a termine con nominale pari a 1.260 milioni di Euro) registrano nel corso del periodo una variazione negativa di fair value per circa 0,8 milioni di Euro (-9,8 milioni di Euro alla fine del 2020). Tali derivati sono stati iscritti in bilancio ad un valore di carico negativo per 1,7 milioni di Euro all'interno della voce altre passività commentata di seguito.

Partecipazioni

Le partecipazioni di controllo e quelle in società collegate e consociate iscritte nell'attivo ad utilizzo durevole sono valutate con il criterio del "costo" e ammontano alla fine del periodo a 205,6 milioni di Euro in linea con il dato di fine 2020.

Società controllata - Poste Assicura S.p.A.

Poste Assicura è la Compagnia assicurativa operante nei rami Danni controllata al 100% da Poste Vita.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

I dati relativi al primo semestre 2021 evidenziano un patrimonio netto pari a 240,1 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo di 14,9 milioni di Euro in calo di 6,2 milioni di Euro rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2020 pari a 21,2 milioni di Euro.

Tale partecipazione risulta iscritta in bilancio alla fine del periodo per un ammontare pari a 45,4 milioni di Euro.

Società controllata - Poste Welfare Servizi Srl

Poste Welfare Servizi è l'azienda dei servizi del mondo sanitario del Gruppo Poste Italiane controllata al 100% da Poste Vita.

I dati relativi al primo semestre 2021 evidenziano un patrimonio netto pari a 18,2 milioni di Euro ed un risultato netto di periodo pari a 1,4 milioni di Euro in crescita rispetto ai 0,9 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2020.

Tale partecipazione risulta iscritta in bilancio alla fine di giugno 2021 per un ammontare pari a 20,9 milioni di Euro.

Società consociata - Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi ai primi sei mesi del 2021 evidenziano un patrimonio netto pari a 240,6 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 1,9 milioni di Euro in aumento rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2020 pari a 0,6 milioni di Euro.

Tale partecipazione è iscritta in bilancio al 30 giugno 2021 ad un valore pari a 139 milioni di Euro.

Altre partecipazioni – FSI SGR

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale, partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR. Tale partecipazione è iscritta in bilancio alla fine del periodo ad un valore pari a 0,3 milioni di Euro.

Disponibilità liquide

Le **disponibilità liquide** ammontano complessivamente alla fine del periodo a 1.708,3 milioni di Euro (771 milioni di Euro alla fine del 2020). Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate", che verranno investite nel corso della seconda parte del 2021 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Immobilizzazioni materiali ed Immateriali

Gli **attivi immateriali** ammontano a 45,4 milioni di Euro (49,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono pressoché integralmente (per 45,2 milioni di Euro) alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione dei Rami Vita.

Con riguardo alle **immobilizzazioni materiali** il saldo alla fine di giugno 2021 è pari a 1,5 milioni di Euro (1,8 milioni di Euro alla fine del 2020) e si riferisce esclusivamente a macchine elettroniche e mobili ed arredi strumentali.

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto** della Compagnia ammonta al 30 giugno 2021 a 4.697,7 milioni di Euro , in aumento di 17,9 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2020 (pari a 4.679,8 milioni di Euro).

L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 28 aprile 2021, ha deliberato di approvare il bilancio individuale dell'esercizio 2020 della Compagnia e, nel rispetto dei privilegi di priorità e di maggiorazione indicati nello statuto sociale, la destinazione dell'utile dell'esercizio (pari a 762,9 milioni di Euro) con le seguenti modalità:

- destinazione a Riserva Legale di un importo pari a 23,7 milioni di Euro;
- accantonamento a "Utili portati a nuovo" un importo pari a complessivi 548,5 milioni di Euro;
- distribuzione dividendi per 190,7 milioni di Euro;

Nella stessa seduta, l'Assemblea ha altresì deliberato l'erogazione a favore del socio unico Poste Italiane S.p.A. di un importo pari a 238,2 milioni di Euro con parziale distribuzione della riserva "Utili portati a nuovo".

La variazione registrata nel periodo pari a 17,9 è attribuibile all'utile di periodo pari a 446,8 milioni di Euro quasi integralmente compensata dal pagamento, come specificato in precedenza, alla Capogruppo Poste Italiane di un ammontare pari complessivamente a 428,9 milioni di Euro (di cui 238,2 milioni di Euro mediante parziale distribuzione della riserva "Fondo riserva utili e perdite portate a nuovo" e 190,7 milioni di Euro mediante distribuzione di un dividendo sull'utile al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in milioni di euro)

Patrimonio Netto	31/12/2020	destinazione e utile 2020	distribuzione utili precedenti	dividendi	utile 30/06/2021	30/06/2021
Capitale sociale	1.216,6					1.216,6
Riserva Legale	219,0	23,7				242,7
Riserva Straordinaria	0,6					0,6
Altre Riserve	2.480,6	739,2	(238,2)	(190,7)		2.790,9
Risultato d'esercizio	762,9	(762,9)			446,8	446,8
Totale Patrimonio Netto	4.679,8	0,0	(238,2)	(190,7)	446,8	4.697,7

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Inoltre, alla data del 30 giugno 2021, i prestiti subordinati ammontano complessivamente a 250 milioni di Euro (in linea con il dato di fine 2020) afferenti esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a scadenza indeterminata.

Tale prestito è remunerato a condizioni di mercato, regolato in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibile ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità** della Compagnia, al 30 giugno 2021 si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 13.316 milioni di Euro. Si registra, inoltre, un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 463 milioni di Euro (dai 3.732 milioni di Euro a fine 2020 ai 4.195 milioni di Euro al 30 giugno 2021), determinando un valore del Solvency Ratio di Poste Vita S.p.A. 317,4% (in aumento rispetto al 299,8% del 31 dicembre 2020).

	<i>(dati in milioni di euro)</i>		
Copertura SCR	30/06/2021	31/12/2020	delta
EOF a copertura SCR	13.316	11.189	2.127
SCR	4.195	3.732	463
Solvency Ratio	317,4%	299,8%	17,6%

L'aumento, al netto delle detrazioni per collaterale e dell'effetto dell'eligibilità degli elementi di Tier2 (+ 158 milioni di Euro) è dovuto alla maggiore patrimonializzazione di Poste Vita (+ 1.969 Milioni di Euro), determinata dall'utile registratosi nel primo semestre, per circa 447 Milioni di Euro e dall'incremento della *reconciliation reserve* per circa 1.522 Milioni di Euro. Si rappresenta, inoltre, che nel corso del secondo trimestre sono stati distribuiti dividendi alla Capogruppo Poste Italiane per un ammontare pari a 428,9 Milioni di Euro.

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra un aumento di circa 455 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2020 dovuto, principalmente, all'incremento degli SCR per rischio di sottoscrizione, per rischio operativo, di controparte e mercato.

Nella tabella seguente vengono riportate le principali differenze, al netto della relativa fiscalità, in termini di patrimonio netto e di risultato di periodo al 30 giugno 2021, derivanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali rispetto ai principi contabili internazionali utilizzati per la predisposizione del Reporting Package IAS/IFRS al 30 giugno 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2021.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL CONTO ECONOMICO PRINCIPI CONTABILI CIVILISTICI E IAS AL 30 GIUGNO 2021

Riconciliazione del risultato netto 30/06/2021	(€/000)
Risultato netto IAS/IFRS	459.249
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari *	(13.626)
Delta voci tecniche	1.235
Delta imposte	(58)
Altre variazioni	36
Risultato Netto Principi Nazionali	446.836

Riconciliazione del Patrimonio netto 30/06/2021	(€/000)
Patrimonio Netto IAS/IFRS	5.104.400
Plus/minus da valutazione su attività finanziarie rilevate a PN	(75.235)
<i>Saldo iniziale</i>	(85.068)
<i>Variazione periodo</i>	9.833
Riserve attuariali su TFR (IAS 19)	125
Delta riserve di utili precedenti	(319.176)
Delta Utile di periodo	(12.413)
Patrimonio Netto Principi Nazionali	4.697.701

(*) Il delta tra CIV e IAS su proventi finanziari pari -13.696 migliaia di Euro è imputabile: i) ai proventi ordinari (+9.385 migliaia di Euro) e ii) ai proventi netti da valutazione (-23.011 migliaia di Euro). Il delta è stato determinato al netto della componente fiscale.

Le Riserve Tecniche

Le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto, in osservanza alle leggi e ai regolamenti in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, sono risultate complessivamente pari a 141.029,9 milioni di Euro, registrando un incremento del 4% rispetto ai 135.641,5 milioni di Euro di fine 2020 per effetto principalmente della raccolta netta positiva registrata nel periodo.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(dati in milioni di euro)

Riserve	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
Riserve Matematiche	133.595,1	129.795,7	3.799,4	2,9%
Riserva premi	3,1		3,1	n.s.
Riserva per somme da pagare	1.190,8	800,7	390,1	48,7%
Riserve tecniche diverse	68,6	70,4	(1,8)	(2,5%)
Totale Riserve rami vita Classe C	134.857,6	130.666,7	4.190,9	3,2%
Totale Riserve rami danni	-	-	-	-
Riserve rami vita Classe D	6.172,3	4.974,8	1.197,5	24,1%
Totale Riserve Tecniche	141.029,9	135.641,5	5.388,4	4,0%

In particolare, le riserve dei rami “vita” di classe C ammontano complessivamente a 134.857,6 milioni di Euro registrando un incremento (+3,2%) rispetto al dato di fine 2020, per effetto della crescita delle masse gestite e con un’incidenza sulle riserve complessive del 95,6%. Tali poste sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (133.595,1 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (1.190,8 milioni di Euro) nonché le riserve tecniche diverse (68,6 milioni di Euro), relativa esclusivamente alle riserve aggiuntive per spese di gestione. La riserva matematica relativa a ciascun contratto non risulta mai inferiore al corrispondente valore di riscatto. Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente a 6.172,3 milioni di Euro, in crescita rispetto al valore rilevato alla fine del 2020 pari a 4.974,8 milioni di Euro, per effetto principalmente della crescita della raccolta netta.

Il **fondo rischi e oneri**, al 30 giugno 2021 risulta pari a 16,6 milioni di Euro (15,5 milioni di Euro alla fine del 2020) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nell’anno e nell’ammontare. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

	<i>dati in milioni di Euro</i>		
Composizione	30/06/2021	31/12/2020	delta
Contenzioso legale	5,5	5,1	0,5
Contenzioso tributario		0,1	(0,1)
Altre passività	11,0	10,3	0,7
Totale	16,6	15,5	1,1

Di seguito si riporta la composizione del fondo rischi alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere per 5,5 milioni di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- altre passività per 11 milioni di Euro riferite a:
 - 5,2 milioni di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Compagnia, a titolo di rivalsa, l’IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;

- 3,2 milioni di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia (di cui 1,2 milioni di Euro riferite a frodi effettuate da dipendenti degli uffici postali), in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 4,5 milioni di Euro. Alla data della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1,3 milioni di Euro. Per le restanti posizioni si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 3,2 milioni di Euro che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;
- 2,6 milioni di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

L'incremento registrato nel periodo pari a 1,1 milioni di Euro è riconducibile principalmente per 1,3 milioni di Euro all'accantonamento effettuato nel corso del periodo per frodi interne e per 0,5 milioni di Euro all'accantonamento afferente il contenzioso legale in essere. Tale variazione è stata solo parzialmente compensata dall'utilizzo integrale (per chiusura della posizione) del fondo appostato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF) per 0,6 milioni di Euro.

Crediti diversi ed altri elementi dell'attivo

La voce *crediti diversi e altri elementi dell'attivo* pari alla fine del periodo a 3.218,9 milioni di Euro (alla fine del 2020 saldo pari a 3.232,8 milioni di Euro) si riferisce principalmente a:

- crediti verso l'Erario per acconti ex L.209/2002, pari a 2.214 milioni di Euro (2.262,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita;
- crediti per imposte anticipate, pari a 450,2 milioni di Euro (431,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). L'importo iscritto in bilancio al 30 giugno 2021 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- crediti per imposte correnti 171,2 milioni di Euro (di cui 171,4 milioni di Euro alla fine del 2020).
- crediti verso assicurati per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 83,3 milioni di Euro (84,7 milioni di Euro alla fine del 2020);
- crediti verso fondi comuni di investimento pari a 35,5 milioni di Euro (15 milioni di Euro a fine dicembre 2020) relativi a conferimenti a titolo di sottoscrizione e a richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote;
- riserve tecniche cedute ai riassicuratori per 22,9 milioni di Euro (28,1 milioni di Euro alla fine del 2020);

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

- crediti per commissioni su fondi interni per 18,6 milioni di Euro (15,4 milioni di Euro alla fine del 2020);
- crediti verso intermediari per premi incassati ma non ancora versati alla Compagnia per 29,7 milioni di Euro (8,5 milioni alla fine del 2020);
- crediti nei confronti degli assicurati riferiti ai premi del periodo non ancora incassati al 30 giugno 2021 per 10,8 milioni di Euro (8 milioni di Euro alla fine del 2020). Tali posizioni saranno regolate nel corso della seconda parte del 2021;
- crediti verso Poste Assicura S.p.A. per la parte di premi CPI di competenza di poste Vita per 7,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2020);
- crediti verso riassicuratori per 2,6 milioni di Euro (2,5 milioni di Euro alla fine del 2020) riferiti ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni;
- credito verso la società Mirto S.rl. per l'importo versato al locatore a titolo di deposito per l'affitto della sede pari a 3,5 milioni di Euro (3,5 milioni alla fine del 2020);
- crediti verso fondi per cedole da incassare per 1,6 milioni di Euro (5,1 milioni di Euro a fine 2020).

Debiti diversi ed altre passività

La voce *debiti diversi ed altre passività* pari alla fine del periodo a 712,2 milioni di Euro (601,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) si riferisce principalmente a:

- debito verso l'Erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 225,9 milioni di Euro (250 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti per imposte correnti pari a 208,9 milioni di Euro (non valorizzati alla fine del precedente esercizio in quanto integralmente compensati con i corrispondenti crediti per imposte correnti);
- debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento e mantenimento dei prodotti assicurativi nel corso del periodo per 155,4 milioni di Euro (214 milioni di Euro alla fine del 2020). Tali posizioni risultano in gran parte regolate alla data della presente relazione.
- debiti verso fornitori e verso società del gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 63,2 milioni di Euro (62,5 milioni di Euro alla fine del 2020);
- debito verso erario per imposta di bollo memorizzata al 31 dicembre 2020 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 21,7 milioni di Euro (21,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2020);
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita per 8,2 milioni di Euro (9,5 milioni di Euro alla fine del 2020);
- debiti verso riassicuratori per 2,5 milioni di Euro (2,7 milioni di Euro alla fine del 2020), tale saldo si riferisce ai debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione della relazione;
- derivati di copertura iscritti per un valore di carico pari a 1,7 milioni di Euro, per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "derivati", (pari alla fine del 2020 a 9,8 milioni di Euro);
- debiti nei confronti del personale per ferie non godute e retribuzioni per 5,5 milioni di Euro (3,7 milioni di Euro alla fine del 2020);

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

- debito verso il MEF, pari a 1,8 milioni di Euro (pari a 33 migliaia di Euro alla fine del 2020), si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di “polizze dormienti”.
- rateo per gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati per 1,3 milioni di Euro (1,3 alla fine del 2020).

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico al 30 giugno 2021 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2020:

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Premi netti Vita	10.162,3	7.612,3	2.549,9	33,5%
Premi netti Danni	0,0	0,0	n.s	n.s.
Oneri netti relativi a sinistri	(6.005,0)	(6.000,5)	(4,5)	0,1%
Variazione delle riserve nette	(5.020,7)	(2.234,4)	(2.786,3)	124,7%
Proventi finanziari netti Classe C	1.532,2	963,1	569,1	59,1%
Proventi finanziari netti Classe D	288,6	(95,6)	384,3	n.s.
Prowigioni nette	(176,1)	(131,5)	(44,6)	33,9%
Costi di funzionamento	(51,8)	(46,4)	(5,4)	11,6%
Altri Proventi / (Oneri) tecnici	(67,0)	(45,7)	(21,2)	46,4%
(-) Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico	(54,9)	(31,2)	(23,7)	76,0%
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	0,0	0,0	0,0	n.s.
Risultato del conto tecnico	607,6	(9,9)	617,5	n.s.
di cui Risultato del conto tecnico dei rami vita	607,6	(9,9)	617,5	n.s.
di cui Risultato del conto tecnico dei rami danni	0,0	(0,0)	0,0	n.s.
Altri proventi/(oneri) netti non tecnici	(23,2)	(19,7)	(3,5)	17,7%
(-) Quota dell'utile da trasferire dal conto tecnico	54,9	31,2	23,7	76,0%
Gestione straordinaria	(1,9)	3,0	(5,0)	n.s.
Utile lordo ante imposte	637,4	4,7	632,8	n.s.
Carico Fiscale	(190,6)	4,8	(195,4)	n.s.
Utile netto	446,8	9,4	437,4	n.s.

Come indicato in precedenza, **i premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, ammontano alla fine del primo semestre 2021 complessivamente pari a 10.162,3 milioni di Euro risultano in crescita del 33,5% rispetto ai 7.612,3 milioni di Euro registrati nel corrispondente periodo del 2020 (impattato dall'iniziale diffusione della pandemia Covid-19), per effetto del contributo derivante dalla raccolta afferente il prodotto Multiramo che registra nel periodo un +2.885 milioni di Euro.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per tipologia di prodotto dove si evince soprattutto un forte orientamento della **raccolta lorda** verso prodotti più redditizi; infatti l'incidenza del Multiramo rispetto al totale della produzione passa dal 34% del primo semestre 2020 all'attuale 53,8%, con un incremento in termini di volumi pari al 111,4% rispetto al dato di fine giugno 2020.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

dati in milioni di Euro

Premi lordi contabilizzati	30/06/2021	Incidenza	30/06/2020	Incidenza	delta	delta%
Rivalutabili tradizionali	4.072,3	40,1%	4.449,9	58,4%	(377,7)	(8,5%)
Prodotti previdenziali	497,6	4,9%	467,0	6,1%	30,7	6,6%
Multiramo	5.474,5	53,8%	2.589,5	34,0%	2.885,0	111,4%
Unit e index linked	9,2	0,1%	7,6	0,1%	1,6	20,7%
Protezione Retail	34,1	0,3%	28,9	0,4%	5,2	18,0%
Protezione Welfare	17,3	0,2%	13,0	0,2%	4,3	33,5%
Capitalizzazione	62,2	0,6%	61,4	0,8%	0,8	1,2%
Totale	10.167,1	100,0%	7.617,3	100,0%	2.549,9	33,5%

Le liquidazioni per prestazioni assicurative al netto delle cessioni in riassicurazione, complessivamente pari a 6.005 milioni di Euro risultano in linea con i valori rilevati nello stesso periodo del 2020 e sono comprensive di: i) scadenze (incluse cedole) per 2.484 milioni di Euro, in calo di 1.193,3 milioni di Euro rispetto al dato del primo semestre 2020; ii) sinistri per 1.505,2 miliardi di Euro in crescita (+752,5 milioni di Euro) e iii) riscatti per 2.008,8 milioni di Euro, in aumento in crescita del 28,3% rispetto al dato rilevato a fine giugno 2020 e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3% in crescita rispetto al 2020 (pari al 2,5%).

(dati in milioni di euro)

Composizione oneri relativi ai sinistri netto riass. per causale	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
<i>Sinistri</i>	1.505,2	752,6	752,5	100,0%
<i>Riscatti</i>	2.008,8	1.565,9	442,9	28,3%
<i>Scadenze periodiche</i>	2.484,0	3.677,3	(1.193,3)	(32,5%)
<i>Altro</i>	0,3	0,1	0,2	327,7%
<i>Spese di liquidazione</i>	6,8	4,5	2,2	49,3%
Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.	6.005,0	6.000,5	4,5	0,1%

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per 4.157,3 milioni di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, ed evidenzia un incremento di 2.545,4 milioni rispetto al dato rilevato nei primi sei mesi del 2020 a seguito principalmente del sopracitato andamento favorevole della produzione.

La **variazione delle riserve tecniche nette** risulta alla fine del periodo pari a 5.020,7 milioni di Euro (a fronte di una variazione per 2.234,4 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2020), si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Come si evince dalla tabella seguente, nel corso del periodo i **proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C** ammontano a 1.532,2 milioni di Euro in forte crescita (+569,1 milioni di Euro) rispetto ai 963,1 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2020, per effetto principalmente del contesto più favorevole dei mercati finanziari rispetto al 2020 condizionato dagli effetti derivanti dall'iniziale diffusione dell'epidemia Covid-19, che ha dato luogo nel corso del periodo precedente

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

alla registrazione di minusvalenze nette di valore per 443,1 milioni di Euro a fronte di minusvalenze nette di valore pari a soli 39,4 milioni di Euro rilevati nel periodo corrente.

(dati in milioni di euro)

Proventi finanziari classe C	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Proventi ordinari	1.493,3	1.384,1	109,3	7,9%
Riprese/rettifiche nette di valore	(39,4)	(443,1)	403,6	(91,1%)
Proventi netti da realizzo	78,3	22,1	56,2	254,0%
Totale	1.532,2	963,1	569,1	59,1%

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti unit-linked**, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del primo semestre 2021 sono positivi per 288,6 milioni di Euro evidenziando una sensibile crescita rispetto al risultato negativo di 95,6 milioni di Euro (connesso alle note vicende dell'emergenza sanitaria) rilevato nell'analogo periodo del 2020.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 173 milioni di Euro (130,6 milioni di Euro al 30 giugno 2020). Tenuto conto dell'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" (variazione negativa per 3,7 milioni di Euro) e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori (pari 0,6 milioni di Euro), la competenza economica risulta pari a 176,1 milioni di Euro (131,5 milioni di Euro a fine giugno 2020). L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al forte incremento della raccolta; l'incidenza rispetto ai premi lordi contabilizzati si mantiene stabile all'1,7% in linea con il dato del primo semestre 2020.

I **costi di funzionamento**⁶ nel corso dei primi sei mesi del 2021 sono complessivamente pari a circa 51,8 milioni di Euro in aumento (+5,4 milioni di Euro) rispetto ai 46,4 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2020, per effetto principalmente dei maggiori costi per stampati e spedizioni e dei maggiori costi per servizi e canoni informatici a supporto della crescita del business. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici, per consulenze/prestazioni professionali e costi per il personale.

Gli **altri proventi/(oneri) tecnici netti** pari alla fine del periodo a -67 milioni di Euro (-45,7 milioni di Euro nel corso dei primi sei mesi del 2020) si riferiscono principalmente: i) alle provvigioni di mantenimento riconosciute alla Capogruppo Poste Italiane per -84,3 milioni di Euro; ii) alle commissioni attive su fondi interni per 35,1 milioni di Euro e iii) allo storno dei premi afferenti gli esercizi precedenti per -15,3 milioni di Euro.

I **proventi/(oneri) netti relativi al "conto non tecnico"**, complessivamente pari a -23,2 milioni di Euro (-19,7 milioni di Euro rilevati nel 2020), si riferiscono principalmente: i) alle commissioni passive sugli Ancillary Own Fund dovute alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per -19,7 milioni di Euro; ii) agli interessi passivi corrisposti sul prestito subordinato sottoscritto dalla Capogruppo

⁶ spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

per -3,1 milioni di Euro e su depositi conti correnti per ; iii) all'accantonamento al netto degli utilizzi al del fondo rischi ed oneri, come meglio descritto all'interno del paragrafo altre informazioni, per -1,1 milioni di Euro e iv) al recupero dei costi dei locali aziendali subaffittati alla controllata Poste Assicura S.p.A. per 1,8 milioni di Euro.

In relazione alle dinamiche sopracitate, il **risultato lordo** rilevato nel corso del periodo in commento è pari a 637,4 milioni di Euro in aumento di 632,8 milioni di Euro rispetto ai 4,7 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2020. Tenuto conto della relativa fiscalità⁷, il **risultato netto di periodo** è pari alla fine del primo semestre 2021 a 446,8 milioni di Euro a fronte di 9,4 milioni di Euro registrati nei primi sei mesi del 2020.

⁷ Si fa presente che il carico fiscale riferito al primo semestre del 2020 beneficia dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve matematiche.

Il sistema di governo e di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi vede coinvolti, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le strutture operative e le Funzioni di controllo della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, come descritto anche nel paragrafo "Corporate Governance", detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea. Tale organo pertanto definisce gli obiettivi strategici della Compagnia e l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e definisce e valuta le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi ed in tal senso, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "Corporate Governance", individua i livelli di tolleranza al rischio, determinando obiettivi di performance coerenti con il livello di adeguatezza patrimoniale.

A tal riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato sulla situazione dei rischi della Compagnia, anche attraverso relazioni periodiche da parte delle Funzioni di controllo.

Il ruolo dell'Alta Direzione nell'ambito del sistema dei controlli interni è quello di assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, attuando le strategie e le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, curando, in tale ambito, il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management. Definisce i flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione per garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi aziendali. L'Alta Direzione garantisce la tempestiva verifica ed il costante monitoraggio delle esposizioni ai rischi, ivi incluso il rispetto del livello di tolleranza ai rischi e dei limiti operativi.

La Funzione Risk Management fornisce un supporto specialistico al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione per la definizione e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi, monitorandone nel tempo la tenuta complessiva e garantendo una visione integrata dei rischi aziendali; in tale ambito, la Funzione Risk Management verifica la coerenza tra i modelli di valutazione del rischio (qualitativi e quantitativi) con l'operatività svolta dall'impresa.

La Funzione Risk Management supporta, inoltre, le diverse strutture operative aziendali in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di business, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. Le singole strutture operative sono responsabili della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dotandosi a tal fine delle metodologie, degli strumenti e della competenze necessarie ai fini della gestione dei rischi.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Infine, la Funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio contributo per diffondere e rafforzare la cultura del rischio e dei controlli presso il personale della Compagnia, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni.

Il processo di Risk Management

Il processo di Risk Management permette l'identificazione, la valutazione e la gestione nel continuo di tutti i rischi e si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione:** in cui si identificano e classificano i rischi ai quali la Compagnia è esposta e si definiscono i principi e le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione;
- **misurazione/valutazione:** in cui si valutano e/o misurano in modo adeguato i rischi cui è esposta la Compagnia e i potenziali impatti sul capitale;
- **controllo:** in cui si monitorano e controllano le esposizioni al rischio, il profilo di rischio e il rispetto dei limiti;
- **mitigazione:** in cui si valutano le misure, anche di natura organizzativa, poste in essere dalla Compagnia per mitigare le diverse tipologie di rischio; in tale ambito si identificano e attuano eventuali azioni correttive per mantenere il profilo di rischio all'interno dei limiti previsti;
- **reporting:** in cui si definisce e si produce un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni.

L'attività di identificazione ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi; tali rischi sono classificati secondo una tassonomia coerente con quella prevista dal "Primo Pilastro" di Solvency II, opportunamente arricchita per tenere conto dei rischi non compresi dallo stesso "Primo Pilastro". In particolare, le classi di rischio individuate sono le seguenti:

- Rischi di Mercato
- Rischi Tecnici
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

Rischi di mercato

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti unit linked. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio Libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, Ramo I e V, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (le Gestioni Separate Posta ValorePiù e Posta Pensione). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale di Asset Liability Management (in seguito anche "ALM"), che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi delle passività assicurative sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e attuariali) sia in scenari di stress (delle variabili economico finanziarie, dei riscatti, della nuova produzione).

I prodotti di tipo unit linked, Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari prevalentemente caratterizzati da fondi comuni d'investimento.

Per i prodotti unit linked, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono interamente a carico dell'assicurato (il rendimento delle polizze è del tutto indicizzato agli attivi a copertura).

In tale contesto, la definizione delle strategie e delle linee guida degli investimenti vengono definite con apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali (i cui ruoli sono illustrati anche nel paragrafo "Corporate Governance") con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell'Alta Direzione.

Le attività di monitoraggio dei rischi di mercato si differenziano a seconda della tipologia di operatività a cui sono finalizzati gli investimenti (Ramo I e attivi riferiti al "Patrimonio Libero" da un lato, Ramo III dall'altro).

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sotto-categorie di rischio:

- Rischio di prezzo
- Rischio di valuta
- Rischio di tasso
- Rischio di credito

Si riportano di seguito le evidenze relative al portafoglio di Classe C.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Rischio di prezzo

Rappresenta il rischio di oscillazione del prezzo dei titoli azionari in portafoglio o dei contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni, indici azionari o panieri di azioni, nonché dei fondi comuni d'investimento. Tale rischio viene comunemente scisso in una componente di rischio cosiddetto idiosincratico, legato a condizioni specifiche dell'emittente, ed in una componente di rischio sistemico ossia riflettente le variazioni delle condizioni generali del mercato di riferimento. L'ammontare dei titoli azionari detenuti in portafoglio è molto ridotto. Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta all'andamento dei prezzi:

Rischio di mercato - Prezzo	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	Valore di carico	Fair Value*
Azioni	6	6
Fondi Immobiliari	1.999	2.036
Fondi di Private Equity	383	466
Altri Fondi	28.728	30.292
Totale esposizione al rischio	31.116	32.801
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	104.246	118.610
Totale al 30 giugno 2021	135.363	151.410

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 759 mln)

Rischio di valuta

Rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. Al riguardo, il rischio valuta sostenuto dalla Compagnia al 30 giugno 2021 è contenuto. L'esposizione diretta a valute estere in termini di market value nel portafoglio di Classe C è riconducibile a fondi in valuta USD pari a 77 milioni di Euro.

Rischio di tasso

Rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente della struttura dei tassi a termine determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse vengono prodotte, periodicamente, analisi di ALM, con orizzonte temporale di quattro/cinque anni, tramite un modello che, sulla base di determinate ipotesi di scenario (rialzo/ribasso dei tassi), consente di simulare l'andamento delle poste attive e passive in termini di giacenze, rendimenti ed altri componenti dell'attivo e del passivo.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Nel valutare i risultati delle analisi svolte, con particolare riferimento agli effetti sul patrimonio aziendale, si tengono in opportuna considerazione le “Management Action” di cui la Compagnia dispone al fine di preservare la propria adeguatezza patrimoniale.

Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta alle variazioni di tasso d’interesse:

Rischio di mercato - Tasso	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	Valore di carico	Fair value*
Titoli a Tasso Fisso	95.058	109.258
Titoli a Tasso Variabile	7.067	7.163
Obbligazioni strutturate	548	581
Altri investimenti (fondi)	1.573	1.607
Totale esposizione al rischio	104.246	118.610
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	31.116	32.801
Totale al 30 giugno 2021	135.363	151.410

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 759 mln)

Rischio di credito

Rappresenta il rischio connesso al merito creditizio dell’emittente, in particolare è il rischio collegato alla possibilità che l’emittente del titolo, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali. In tale ambito si evidenziano anche gli impatti legati alle variazioni degli spread governativi. La valutazione del rischio di credito viene effettuata nell’ambito delle proiezioni ALM di cui sopra ed in particolare nello scenario di shock dello spread creditizio. Il rischio di credito viene altresì analizzato attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori tra cui il rating medio del portafoglio (al 30 giugno 2021 pari a BBB-). Si riporta di seguito la distribuzione del merito creditizio del portafoglio titoli per classi di appartenenza:

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Rischio di credito

(dati in milioni di euro)

	Fair Value* al 30.06.2021			
	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a Not rated	Totale
Titoli di reddito Ramo I	2.037	107.591	4.769	114.396
Titoli di credito Patrimonio Libero	10	2.933	76	3.019
Totale esposizione al rischio	2.046	110.524	4.845	117.415
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame				33.995
Totale al 30 giugno 2021				151.410

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 759 mIn)

In tale ambito, vengono effettuate delle analisi di sensitivity allo spread creditizio. I fattori di rischio oggetto dell'analisi sono gli spread governativi e corporate (distinti fra comparto Investment Grade e High Yield).

Qui di seguito si riporta una sintesi della composizione della componente del portafoglio titoli di Classe C esposta alle variazioni di spread creditizio:

Rischio di mercato - Spread

(dati in milioni di euro)

	Valore di carico	Fair value*
Governativi	81.688	95.119
Corporate Investment Grade	16.432	17.222
Corporate High Yield	6.127	6.268
Totale esposizione al rischio	104.246	118.610
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	31.116	32.801
Totale al 30 giugno 2021	135.363	151.410

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 759 mIn)

Rischi tecnici

Tale tipologia di rischi emerge come immediata conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.). Rilevano in tale ambito i rischi di mortalità, longevità e riscatto.

Il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, l'opzione di conversione è stata esercitata soltanto in un numero estremamente ridotto di casi dagli assicurati. Con riferimento specifico ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 6,7%). Per tali prodotti, inoltre, la Compagnia si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto. Il rischio di riscatto potrebbe avere impatti di rilievo per la Compagnia nel caso di fenomeni di riscatti di massa che però, considerato anche l'andamento storico finora fatto registrare dal fenomeno con riferimento specifico a Poste Vita, si reputa abbiano una remota probabilità di verificarsi.

Per quanto riguarda il rischio di pricing, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

scelte inappropriate delle basi tecniche;

non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;

non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché le tariffe di Poste Vita sono, nella maggior parte dei casi, rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico pari a 0, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Per tali prodotti il rischio di pricing derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita.

Le principali opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

Opzione di riscatto

Opzione di rendimento minimo garantito

Opzione di conversione in rendita

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Il rendimento minimo garantito medio per le gestioni separate è pari a rispettivamente 1,21% per Posta Pensione e 0,41% per Posta ValorePiù.

Tale circostanza rileva una significatività di rischio non elevata in virtù dei rendimenti realizzati fino ad oggi dalle gestioni separate.

Tale rischio risulta, inoltre, monitorato dalle analisi di Asset Liability Management effettuate dalla Compagnia (comprese quelle ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21).

Rischi di Liquidità

Rappresentano i rischi di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dalle scadenze del passivo. Per la Compagnia i rischi di liquidità derivano prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al fair value ovvero senza incorrere in minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Con riguardo alle polizze di Ramo I e V la duration modificata stocastica degli attivi è pari a 7,34 mentre quella relativa alle passività è pari a 9,50 (la valutazione della duration è stata effettuata mediante la nuova metodologia della Coherent Duration⁸).

Rischi Operativi

I rischi operativi sono i rischi di incorrere in perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni quali la frode o l'attività di fornitori di servizi. Il rischio operativo include i rischi giuridici ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

Al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi vengono effettuate analisi qualitative per individuare i principali fattori di rischio della Compagnia.

Annualmente viene svolta la valutazione all'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuato dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della società.

Inoltre, trimestralmente vengono rilevate le perdite operative registrate attraverso il processo di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sulla Compagnia. Nel corso del 2021 le principali fattispecie di perdita operativa per la Compagnia sono rappresentate dalle spese per cause legali, da frodi interne ed esterne.

Infine, a fronte delle principali criticità individuate, in collaborazione con i Risk Owner, sono state definite le azioni di mitigazione da implementare il cui monitoraggio viene svolto trimestralmente.

⁸ Le Coherent Duration degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di shock paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

Altri Rischi

In tale categoria i rischi più rilevanti sono il rischio strategico, il rischio reputazionale ed il rischio sociale ed ambientale.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica in quanto le principali ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica attraverso criteri qualitativi ed indicatori di monitoraggio condivisi con le funzioni aziendali. In relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e budgeting con l'obiettivo di valutare ex ante i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

Nell'ambito del piano strategico sono stati individuati insieme alle funzioni aziendali competenti, i principali obiettivi di piano che sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e del Gruppo Poste Italiane tra cui risultano, come più rilevanti, il volume di collocamento premi nel Multiramo/Ramo III e la percentuale di riscatto e/o delle sospensioni/mancati rinnovi sui prodotti assicurativi di Poste Vita. Gli obiettivi strategici maggiormente significativi vengono inoltre monitorati trimestralmente dal Risk Management nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il Piano Strategico è monitorato periodicamente dalla funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che verifica eventuali scostamenti e, nel caso, valuta l'opportunità di intraprendere azioni correttive volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Infine, nell'ambito del Comitato di Direzione, viene posta particolare attenzione alla valutazione dei progetti strategici monitorandone mensilmente lo stato di avanzamento.

Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Vita collabora con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di Gruppo ed effettua una attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possono avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi,

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti.

Inoltre, nell'ambito del Risk Appetite Framework, viene rilevata la soddisfazione del cliente sul prodotto attraverso il monitoraggio semestrale dell'indicatore di Net Promoter Score.

Infine, nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico viene condivisa e approvata dalla funzione Compliance.

Rischio sociale ed ambientale

È il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche in ambito sociale, inclusi i rischi sui diritti umani e ambientali, collegati al climate change.

In generale, il Gruppo Poste Vita è orientato a prestare attenzione ad aspetti di responsabilità sociale inerenti la gestione finanziaria del patrimonio.

Il rischio sociale ed ambientale è monitorato semestralmente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito del Risk Appetite Framework, attraverso un indicatore che sintetizza l'analisi ESG – Environmental, Social and Governance - del proprio portafoglio di investimenti diretti al fine di valutare il livello di responsabilità sociale.

La metodologia di analisi utilizzata si ispira a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO. La valutazione ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari corporate, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno score ESG finale (0 min – 100 max) per ogni impresa, quale media risultante del punteggio ottenuto in ciascuna delle aree di analisi.

Il rischio ESG risulta ben presidiato in quanto gli esiti dell'analisi evidenziano che la Compagnia ha uno score superiore alla valorizzazione ESG del benchmark Ishares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto.

L'Organizzazione della Compagnia

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista ai sensi dell'art 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Si rileva che la Compagnia si è avvalsa della facoltà, prevista da tale articolo per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di fornire esclusivamente le informazioni richieste dall'art 123 Bis, comma 2, lettera b.

Il modello di governance adottato da Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

(a) Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;

(b) Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

Inoltre, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto a giugno 2020 dalla controllata Poste Assicura S.p.A. ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance "ordinario". il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI), svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati anche in relazione agli adempimenti della controllata Poste Assicura S.p.A.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare,

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Società è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A seguito dell'esternalizzazione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. da marzo 2020 è stato previsto contrattualmente un modello di governance con due comitati:

- Comitato Operativo che monitora i livelli di servizio;
- Comitato di Governance preposto alle tematiche di carattere strategico.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

- il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - **la funzione risk management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - **la funzione compliance** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - **la funzione attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

- **la funzione antiriciclaggio** monitora in via continuativa l'esposizione della Compagnia al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di governo di tale rischio.
- **Terzo livello di Controllo:** la funzione Internal Auditing è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante assurance indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione Risk Management, la funzione Compliance, la funzione Attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il Tax Manager e la funzione di rischio fiscale, il Data Governance Officer e il Referente Unico per le Segnalazioni statistiche.

È inoltre prevista l'istituzione della funzione di Sicurezza delle Informazioni, in coerenza con quanto indicato dalla Lettera al mercato IVASS del 3 giugno 2021 e dai recenti orientamenti EIOPA sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione.

Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del Sistema di Governo Societario della Compagnia Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

In continuità con gli esercizi precedenti, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, la Compagnia procede nel percorso di ridefinizione e

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione del modello organizzativo. Pertanto, in analogia a quanto già fatto in precedenza per altre funzioni aziendali (Comunicazione, Acquisti, Antiriciclaggio, Sistemi Informativi, per le attività amministrativo-contabili e per attività di gestione delle gare nell'ambito dell'offerta di prodotti assicurativi), nel primo semestre 2021 è stato definito il processo di accentramento presso la Capogruppo delle attività in ambito risorse umane. Inoltre, nell'ottica del rafforzamento e presidio del business danni, auto e non auto, è stato avviato il processo di re-internalizzazione presso la controllata Poste Assicura delle attività di pianificazione e controllo di gestione precedentemente svolte in service da Poste Vita a favore della controllata Poste Assicura.

Gli inserimenti di nuovo personale nella Società si sono concentrati per lo più nel rafforzamento delle competenze tecnico-assicurative, con particolare riferimento al potenziamento del personale nell'ambito del Risk Office del team dedicato allo sviluppo del "Modello Interno" di valutazione dei rischi nonché nell'ambito della funzione di gestione degli Investimenti. Gli altri inserimenti sono stati realizzati attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (Job Posting) in continuità con il processo già avviato negli anni passati ed in ottica di valorizzazione del capitale umano nel Gruppo Poste Italiane.

Alla luce delle suddette operazioni, il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2021 risulta pari a 348 unità (347 unità alla fine del 2020). Considerando il personale distaccato da e verso le società del Gruppo Poste Italiane, l'Organico risulta essere pari alla fine del periodo a 325 unità rispetto a 330 unità rilevate alla fine del 2020. Di seguito la composizione dell'Organico suddivisa per tipologia di inquadramento:

Composizione dell'Organico	<i>FTE puntuali</i>		
	giu-21	dic-20	Var.ne
Dirigenti	27	27	0
Quadri	180	166	14
Impiegati	141	153	(12)
Contratti a tempo determinato	1	1	0
Organico Diretto	348	347	2
Distaccati da e verso Gruppo PI	(23)	(17)	(6)
Organico Disponibile	325	330	(5)

Per quello che riguarda la formazione, il protrarsi dell'emergenza sanitaria non ha consentito la ripresa dell'attività in presenza. Pertanto, le iniziative formative sono state erogate in modalità aula "virtuale" (webinar) ed in modalità e-learning.

In tale contesto, nel primo semestre dell'esercizio 2021, sono state erogate complessivamente circa 6.103 ore di formazione. Nello specifico, si evidenzia che del totale delle ore erogate: 804 ore hanno avuto una connotazione di tipo "compliance assicurativa" con specifico riferimento alle materie Antiriciclaggio; 2.662 ore relative alla formazione di tipo "normativa/compliance" con particolare riferimento alle seguenti tematiche Antiriciclaggio, Dlgs. 231, GDPR, Anticorruzione, Sicurezza Informatica, Salute e Sicurezza sul lavoro, Diversity & Inclusion; 2.425 ore di formazione di tipo "tecnico-specialistica" in ambito assicurativo in particolare si segnalano Webinar sul principio

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

“IFRS17” ed il progetto di Knowledge sharing ancora in corso di erogazione denominato “Conoscersi per Conoscere”. Le ulteriori 1.016 ore sono relative alla formazione di tipo “manageriale” volta prevalentemente allo sviluppo delle soft skills (comunicazione efficace, problem solving, time management, teamworking) e specifico focus è stato il progetto EST: “Evidence, Sensemaking and Timeliness” condotto con il supporto di primaria Business School e teso a sviluppare nel Middle Management la cultura dell’utilizzo dei dati a supporto delle decisioni

Il numero delle ore di formazione pro-capite, erogate durante il primo semestre dell’esercizio 2021, è stato pari a circa 17 ore.

Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la Capogruppo;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria
- servizio di call center;
- service delle funzioni acquisti, comunicazione, antiriciclaggio, IT, amministrazione e contabilità e attività in ambito di organizzazione e risorse umane.

Inoltre, alla data del 30 giugno 2021, risulta sottoscritto un prestito subordinato emesso dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro (250 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), remunerato a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

I rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la Controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- sublocazione dei locali aziendali;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo;
- accentramento delle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, funzione attuariale e risk management), affari legali e societari, adempimenti fiscali, gestione della reportistica di Vigilanza ed attività relative alla predisposizione del bilancio;
- polizza collettiva indennitaria in caso di malattia grave abbinata ai prodotti di investimento.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane S.p.A. e la Controllata Poste Assicura S.p.A., la Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR e Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

- servizi di telefonia mobile (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- prestazioni di servizi, distacco di personale da e verso la controllata e accentrimento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali, sub-affitto degli uffici aziendali (Poste Welfare Servizi srl);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI);
- servizi di spedizioni nazionali (SDA);
- servizi di approvvigionamento in E-Procurement di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi).

Ciascuna delle tipologie di rapporti sopra menzionata è disciplinata da contratti scritti e regolata a condizioni di mercato.

Altre informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti. Tali spese sono imputate interamente nel periodo.

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

La Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate interne si intendono le società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Per Parti correlate esterne si intendono conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9), il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Poste Vita S.p.A., detiene il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

In particolare, si segnala che, al 30 giugno 2021, Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come private placement per un valore nominale pari a 522 milioni di Euro e un valore di mercato complessivamente pari a 555,2 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Compagnia si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

In relazione alle vicende afferenti le “polizze dormienti”, si segnala che il Ministero dello Sviluppo Economico, nel corso degli ultimi anni, ha pubblicato diversi bandi per il rimborso delle somme relative a polizze oggetto di prescrizione in favore dei beneficiari a cui Poste Vita ha negato il pagamento in quanto tenuta, ai sensi della Legge 166/2008, al versamento delle relative somme al Fondo per l’indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze e gestito da CONSAP S.p.A.

Le iniziative ministeriali prevedono, ad oggi, il rimborso parziale da parte di CONSAP S.p.A. ai clienti delle somme versate al Fondo per polizze prescritte in epoca antecedente al 1° gennaio 2012 (con l’ultimo bando, il VII°, CONSAP S.p.A. valuterà le domande di rimborso presentate dal 15 giugno 2020 al 15 settembre 2020).

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano alcuni casi di frode avvenuti nel corso tra il 2019 e 2021 ed aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 4,5 milioni di Euro. Alla fine della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare parte delle posizioni in questione per un valore pari complessivamente a 1,3 milioni di Euro.

Da ultimo occorre segnalare un ulteriore recente filone fraudolento riscontrato nell’area del palermitano venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia si è attivata con il deposito di diverse denunce.

Contenzioso con l’INPS

Con messaggio n. 3635 dell’8 ottobre 2019, l’INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l’applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell’assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l’Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l’obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Ciò premesso, la Compagnia nel corso del 2020 e nella prima parte del 2021 ha provveduto ad onerare quanto dovuto all'Istituto per l'intero periodo e pertanto a liberare il relativo fondo accantonato al 31 dicembre 2019 pari a 4,4 milioni di Euro,

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a) IVASS

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato a Poste Vita un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020. Successivamente, in data 14 aprile 2021 l'IVASS ha notificato a Poste Vita il provvedimento con il quale, definendo il relativo procedimento, ha irrogato alla Compagnia il minimo edittale della sanzione pari a 30.030,70 Euro; Poste Vita ha quindi provveduto a versare nei termini tale importo chiudendo la posizione.

In data 25 agosto 2020 e 24 febbraio 2021, l'IVASS ha notificato a Poste Vita due ulteriori atti di contestazione entrambi inerenti l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato nei termini le proprie memorie difensive riferite a tali due procedimenti che risultano essere gli unici pendenti alla data del 30 giugno 2021.

Il 4 maggio 2021, l'IVASS ha trasmesso a Poste Vita una comunicazione con cui ha richiesto la presentazione, entro 60 giorni, di un piano di azioni con le iniziative che le Società intendono adottare per il miglioramento dei processi relativi alla gestione delle polizze dormienti.

Il relativo piano di azioni con le iniziative che le Società intendono adottare unitamente alle valutazioni delle funzioni Compliance e Revisione Interna, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2021 ed inviato all'Autorità il 2 luglio 2021.

b) Banca d'Italia

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF notificava a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007.

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esaminati gli scritti difensivi ritualmente depositati da Poste Vita, ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, il decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

La Compagnia, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente.

Verifiche Ispettive

Si segnala, che in data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto profili di governo, gestione e controllo degli investimenti e dei rischi finanziari.

L'accertamento ispettivo si è concluso nel corso del primo semestre 2021 ed i relativi esiti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 26 luglio 2021.

Gli esiti dell'accertamento ispettivo includono rilievi, in parte già anticipati nel corso dell'ispezione, in relazione ai quali in data 12 aprile u.s. il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha già approvato un mirato Piano di Azioni volte al superamento degli stessi. Il citato Piano di Azioni è oggetto di monitoraggio periodico da parte delle funzioni di controllo della Compagnia e potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni in considerazione dei recenti esiti ispettivi.

Con riguardo a taluni dei predetti rilievi, l'IVASS ha configurato violazioni degli artt. 30 bis, 30 ter, 37 ter e 183 del d.lgs. n. 209/2005 e delle relative disposizioni di attuazione emanate con regolamento dalla stessa Autorità. La Compagnia provvederà nei tempi previsti dalla normativa a presentare memorie difensive a sostegno della correttezza del proprio operato.

Intervento sul Prodotto "Poste Domani per te"

In riscontro a talune indicazioni pervenute dall'IVASS nel corso del primo semestre del corrente esercizio la Compagnia ha sospeso in via definitiva la commercializzazione del prodotto "Poste Domani per Te" e ha pianificato per il secondo semestre 2021 una rivisitazione della propria offerta concernente i prodotti di Ramo I e Multiramo.

Si segnala che in data 1° marzo 2021 l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto l'attività di antiriciclaggio congiuntamente presso la Compagnia e presso l'intermediario BancoPosta.

Gli esiti dell'attività ispettiva saranno, verosimilmente, rappresentati alla Compagnia nel mese di settembre. La Compagnia sta comunque già valutando l'adozione di talune iniziative tenendo in considerazione le indicazioni ricevute dall'Autorità in corso di ispezione.

Si segnala che in data 27 maggio 2021 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla forma pensionistica POSTAPREVIDENZA VALORE le cui attività sono tutt'ora in corso.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

Prorogamento Raccomandazioni IVASS COVID-19 - distribuzione dei dividendi e politica di remunerazione - 29 Dicembre 2020

L'IVASS, nel fare proprie le rinnovate raccomandazioni dell'ESRB (le quali richiedono che si continui ad usare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno sino al settembre 2021), invita le Compagnie che intendano intraprendere una delle suddette azioni, sia con riferimento all'esercizio 2019, sia a quello in corso, di valutarne gli impatti con attenzione e senso di responsabilità e di contattare in via preventiva questo Istituto per verificarne la compatibilità con gli obiettivi della raccomandazione

Provvedimento IVASS n. 107 del 12 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento ISVAP n.14 del 18 Febbraio 2008 concernente la definizione delle procedure di approvazione delle modifiche al programma di attività, di autorizzazione dei trasferimenti di portafoglio e delle fusioni e scissioni di cui al titolo XIV del decreto legislativo 7 settembre 2005, N.209 - codice delle assicurazioni private. In sostanza, il presente provvedimento modifica l'art.2, comma 1, lettera f) del suddetto Regolamento eliminando lo specifico divieto di trasferire portafogli costituiti da soli sinistri, espressamente escluso nella sua originaria formulazione. A seguito di tale modifica, è quindi consentito il trasferimento, tra imprese di assicurazione, anche di portafogli costituiti da sole obbligazioni derivanti da contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Provvedimento IVASS n. 108 del 27 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento IVASS n.43 del 12 Febbraio 2019 di attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020, che estendono all'esercizio 2020 le disposizioni sulla facoltà riguardante la sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli nel bilancio civilistico *local GAAP*. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

Provvedimento IVASS n. 109 del 27 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento ISVAP n.7 del 13 Luglio 2007 concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali. Il presente provvedimento reca le modifiche necessarie per allineare i termini previsti nel Regolamento 7/2007 alla proroga dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023.

Regolamento IVASS n. 47 del 27 Aprile 2021 - Il presente Regolamento detta le disposizioni di dettaglio riguardanti il contenuto dei piani di risanamento e di finanziamento, individuali e di gruppo, in attuazione a quanto disposto dall'art 223-ter del Codice delle Assicurazioni private ("CAP"). Il Regolamento disciplina altresì i profili attuativi concernenti il processo di predisposizione ed attuazione dei suddetti piani.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Lettera al mercato del 29 aprile 2021- A seguito dell'emanazione del provvedimento IVASS n.72 del 16 aprile 2018 recante criteri di individuazione e regole evolutive della classe di merito di conversione universale di cui all'art. 3 del Regolamento IVASS n.9 del 19 maggio 2015 - sono sorte alcune incertezze di natura applicativa su cui vengono forniti attraverso la presente lettera gli opportuni chiarimenti, al fine di ottenere comportamenti uniformi da parte delle Compagnie di Assicurazione e dei loro intermediari nello svolgimento della fase assuntiva delle polizze di Assicurazione R.C. auto.

Lettera al mercato del 3 giugno 2021 – Il 6 aprile 2021 l'Autorità Europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) ha emanato gli orientamenti sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione ("orientamenti"). Essi si applicano a decorrere dal 1° luglio 2021 e forniscono indicazioni in materia di governance previste dalla Direttiva Solvency II) e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione da applicare nel contesto della sicurezza e della governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Nelle more di una più ampia revisione della regolamentazione secondaria, l'IVASS si aspetta che le imprese e le ultime società controllanti in indirizzo tengano conto di tutto quanto riportato nella presente lettera al fine di assumere iniziative volte ad assicurare il massimo livello di conformità con gli orientamenti.

Regolamento n. 48 IVASS del 13 luglio 2021- recante disposizioni in materia di maggiorazione del capitale di cui al titolo iii, articolo 47-sexies e al titolo xv, articolo 216- septies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private. Il presente Regolamento disciplina quindi i profili attuativi concernenti il processo di adozione delle maggiorazioni di capitale (capital add-on) di cui agli articoli 47-sexies e 216-septies del CAP. L'obiettivo delle misure di capital add-on è garantire che i requisiti patrimoniali regolamentari riflettano adeguatamente il profilo di rischio globale dell'impresa di assicurazione o riassicurazione ovvero del relativo gruppo di appartenenza.

Lettera al mercato del 14 luglio 2021 - Valutazione e trattamento prudenziale degli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi. In tale documento, l'Istituto intende richiamare, anche mediante il ricorso ad esempi concreti, le disposizioni normative e regolamentari di riferimento, nonché i criteri che devono ispirare le Compagnie nella identificazione dei fattori di rischio, nella classificazione e valutazione dei suddetti strumenti finanziari, nel calcolo del requisito patrimoniale quando operano in regime di standard formula.

Lettera al mercato del 28 luglio 2021 - EIOPA opinion sulle tecniche di mitigazione del rischio. Con tale intervento l'IVASS intende richiamare l'attenzione sull'Opinion EIOPA datata 12 luglio 2021, attraverso la quale l'Istituto di vigilanza europea, si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'Industria assicurativa al corretto utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (come la riassicurazione) sottolineando al contempo la necessità di assicurare una coerenza tra la riduzione del requisito di capitale e l'effettivo trasferimento del rischio che l'utilizzo di tali tecniche comporta.

Lettera al mercato del 28 luglio 2021 - Raccomandazioni EIOPA su ORSA nel contesto pandemico Covid-19. L'IVASS attraverso tale comunicazione al mercato intende richiamare l'attenzione sulle raccomandazioni emanate lo scorso 19 luglio da EIOPA attraverso le quali

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

l'Istituto di vigilanza europea, invita le Compagnie a considerare, al fine di migliorare il processo ORSA, gli effetti che la situazione eccezionale di emergenza epidemiologica Covid-19 ha esercitato e/o potrebbe esercitare sulle proprie attività, prodotti, rischi e assetti organizzativi.

Novità Normative in ambito fiscale

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. Decreto Rilancio): Il Decreto, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione - incrementate al 110 per cento e da ripartire in 5 quote annuali di pari importo - delle spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (successivamente prorogato al 30 giugno 2022), a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Lo stesso Decreto ha introdotto la possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. La cessione può essere disposta in favore dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione degli interventi, di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti), o in favore di istituti di credito e intermediari finanziari.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cd. Legge di Bilancio 2021). Con i commi da 631 a 633, la Legge di Bilancio 2021 ha previsto la soppressione, a partire dal 01 gennaio 2021, della ritenuta del 26 per cento sugli utili percepiti per gli OICR di diritto estero istituiti negli Stati membri dell'UE e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo in conformità della disciplina europea, il cui gestore sia soggetto a forme di vigilanza nel Paese estero nel quale l'OICR è istituito. È stato inoltre previsto che le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate dai medesimi soggetti non concorrono a formare il reddito.

Tale modifica si è resa necessaria per evitare una discriminazione del trattamento fiscale dei fondi di investimento esteri, rispetto a quelli nazionali, in relazione ai già menzionati proventi. Infatti, gli OICR italiani sono esclusi dall'applicazione delle imposte sui redditi (art.73 co. 5-*quinquies* TUIR), pertanto ai dividendi distribuiti da società italiane a favore di fondi regolamentati istituiti in Italia non si applica la ritenuta di cui all'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973. La legge di Bilancio 2021 allinea, quindi, il trattamento fiscale dei dividendi e delle plusvalenze conseguiti da OICR di diritto estero, istituiti in UE ed in Stati SEE che consentono un adeguato scambio di informazioni, a quello dei dividendi e delle plusvalenze realizzati da OICR istituiti in Italia, estendendo le esclusioni impositive già previste per gli utili da partecipazione percepiti e per le plusvalenze realizzate dagli OICR istituiti in Italia derivanti dalle partecipazioni qualificate in società italiane.

Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Decreto Sostegni-bis): Il Decreto interviene sulla disciplina dell'ACE (contenuta nel D.L. n. 201/2011 e più volte modificata nel corso degli anni), al fine di rafforzare l'agevolazione anche se limitatamente al 2021 (art. 19, commi 2-7, D.L. n. 73/2021, cd. ACE innovativa o super ACE). In particolare, per gli incrementi del patrimonio netto

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

effettuati nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020 (2021, per i soggetti "solari"):

- il rendimento nozionale è determinato applicando il 15% (in luogo dell'ordinario 1,3%) agli incrementi di capitale proprio fino 5 milioni di euro, indipendentemente dall'importo del patrimonio netto risultante dal bilancio;
- gli incrementi del 2021 rilevano in ogni caso dal 1° gennaio 2021;
- l'importo che deriva applicando l'aliquota maggiorata all'incremento netto del capitale proprio (nel limite di 5 milioni di euro) rappresenta l'entità dell'agevolazione, da portare in diminuzione del reddito complessivo.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

In data 26 luglio 2021, la Compagnia ha completato l'emissione di un titolo subordinato Restricted Tier 1 in Euro, perpetuo, non convertibile e a tasso fisso, per un importo nominale di Euro 300 milioni, sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A..

Lo strumento può essere richiamato a partire dal decimo anno e successivamente a ciascuna data di pagamento degli interessi. Il titolo a tasso fisso è emesso alla pari con cedola annua del 5,00%, pagamento semestrale posticipato (26 luglio e il 26 gennaio). L'impatto positivo sul Solvency Ratio, non considerato nella segnalazione di giugno, è stimabile in 6 punti percentuali.

Come riportato all'interno della sezione "Composizione degli Organi Sociali e di Controllo", a seguito delle dimissioni del Consigliere dott.ssa Monica Biccari e del dott. Vladimiro Ceci dalla sola carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'organo amministrativo della Società, nella riunione del 7 settembre u.s., ha provveduto alla sostituzione della dott.ssa Biccari, nominando - ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile - il dott. Saverio Capolupo quale nuovo amministratore, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A fronte delle dimissioni della dott.ssa Monica Biccari anche da Presidente del Comitato per il controllo interno e i rischi e per le operazioni con parti correlate, il Consiglio ha integrato quindi la composizione del suddetto Comitato, individuando il dott. Vladimiro Ceci quale Presidente.

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

L'evoluzione prevedibile della gestione

La Compagnia nel corso della seconda parte del 2021 coerentemente con il piano strategico proseguirà ad offrire risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato, mediante un ribilanciamento della raccolta, seppur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo), caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi per la clientela.

Roma, 30 settembre 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti semestrali di Conto Economico

(Importi in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
I CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1 0 # 0 113 0		
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	2 0 # 0 114 0		
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	3 0 # 0 115 0		
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	4 0 # 0 116 0		
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	5 0 61 0 117 0		
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	6 0 # 0 118 0		
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	7 0 # 0 119 0		
b) Spese di amministrazione	8 0 # 1 120 2		
Totale	9 0 # 1 121 2		
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	10 0 # 0 122 0		
9 Variazione delle riserve di perequazione	11 0 # 0 123 0		
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	12 0 # (2) 124 (2)		
II CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	13 10.162.269 # 7.612.331 125 16.651.491		
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	14 1.623.636 # 1.553.831 126 3.159.089		
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	15 28.698 71 9.821 127 55.394		
c) Profitti sul realizzo di investimenti	16 82.530 # 67.525 128 88.431		
Totale	17 1.734.864 # 1.631.177 129 3.302.914		
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	18 360.374 # 92.783 130 331.608		
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	19 35.514 # 26.441 131 56.239		
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	20 6.005.000 # 6.000.475 132 11.040.907		
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	21 3.823.176 # 1.925.829 133 5.992.271		
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	22 1.197.543 # 308.494 134 1.045.071		
Totale	23 5.020.719 # 2.234.323 135 7.037.342		
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	24 0 # 58 136 1.376		
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicurati	25 192.327 81 147.462 137 328.356		
b) Spese di amministrazione	26 35.584 # 30.431 138 62.630		
Totale	27 227.911 # 177.893 139 390.986		

Bilancio, Riserve, Pianificazione e Controllo

(Importi in migliaia di Euro)

	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
9 Oneri patrimoniali e finanziari			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28 130.303 #	169.777	140 327.180
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29 68.139 #	452.900	141 77.524
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30 4.195 #	45.399	142 71.164
Totale	31 202.637 #	668.076	143 475.868
10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32 71.767 #	188.433	144 190.176
11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	33 102.487 #	72.175	145 172.097
12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)	34 54.854 #	31.173	146 96.968
13 Risultato del conto tecnico dei rami vita	35 607.646 #	31 (9.874)	147 936.532
III CONTO NON TECNICO			
1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)	36 0 #	(1)	148 (2)
2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)	37 607.646 #	(9.874)	149 936.532
3 Proventi da investimenti dei rami danni			
a) Proventi derivanti da investimenti	38 34 #	36	150 74
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39 0 #	0	151 0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40 10 #	0	152 0
Totale	41 44 #	36	153 74
4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)	42 54.854 #	31.173	154 96.968
5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43 5 #	5	155 10
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44 16 #	20	156 9
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45 0 #	0	157 0
Totale	46 21 #	25	158 19
6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)	47 0 #	0	159 0
7 Altri proventi	48 5.093 #	5.585	160 14.088
8 Altri oneri	49 28.271 #	25.270	161 52.836
9 Risultato della attività ordinaria	50 639.345 #	1.624	162 994.805
10 Proventi straordinari	51 1.485 #	3.214	163 24.855
11 Oneri straordinari	52 3.393 #	169	164 993
12 Risultato dell'attività straordinaria	53 (1.908) #	3.045	165 23.862
13 Risultato prima delle imposte	54 637.437 #	4.669	166 1.018.667
14 Imposte sul risultato di periodo	55 190.601 #	111 (4.765)	167 255.766
15 Utile (perdita) di periodo	56 446.836 #	9.434	168 762.901